Mercoledì 4 Febbraio 1925
Conto corrente con la Posta
Un numero separato cent. 20

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XLVIII N. 30
Direzione e Amministrazione
Udine - Via V. Veneto n. 44 A. Tel. 7

Abbonamenti: Si ricevono all'Amministrazione Via Vittorio Veneto 44
In Italia e Colonie: Anno Lire 50.00 — Semestre „ 25.00 — Trimestre Lire 13.00 — Mese „ 4.50
Estero - Anno L. 112.50 — Semestre „ 56.25 — Trimestre „ 28.15

Inserzioni: Si ricevono presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA - Via Manin 10, Udine, (Telef. 2-66) e Succursali.
Prezzi: per millimetro d'altezza di una colonna: Pagina di testo L. 1 — Cronaca 1.50, cronaca rosa ecc. L. 1 — Necrologie, Concorsi, Aste, Avvisi finanziari, comunicati ecc. L. 1.25 — Economici: vedi tariffe sulle rubriche in III pagina.

Cronaca Provinciale

Il Consiglio della Società Agraria Friulana radunatosi straordinariamente per la prima volta dopo la morte del Presidente

Discorso dell'on. co. di Caporiacco

Alla presenza di tutti i Consiglieri, meno due che si sono scusati, sotto la presidenza dell'on. co. gr. uff. Gino di Caporiacco, si è riunito in seduta straordinaria il Consiglio dell'Associazione Agraria Friulana.

Apre la seduta l'on. di Caporiacco, che pronuncia un discorso, del quale cercheremo dare un riassunto quanto più largo possibile.

Egli esordisce con queste spiegazioni:

« Dalla morte del nostro indimenticabile Presidente gr. uff. Domenico Pecile, oggi è la prima volta che il nostro Consiglio si riunisce.

« Tale lasso di tempo, che apparisce lungo, non è dovuto nè ad incuria, nè a mancanza di deferenza verso i componenti il Consiglio setsso, ma alla ragione che andrò subito ad esporvi e che io spero riterrete degna della vostra approvazione.

E' sembrato a coloro che maggiormente circondano la nostra istituzione del loro affetto più vivo, che, dopo la perdita del nostro Presidente, fosse opportuno un certo periodo di intermittenza nella carica, affinchè il nuovo eletto potesse trovare circondato l'ufficio suo dal maggior possibile contributo di consensi e di adesioni.

« Per cause, delle quali è inutile rintracciare l'origine, ma che si riconnettono nel grande amore — spinto fino alla gelosia — verso la nostra Associazione da parte della cessata presidenza, il nostro Istituto era venuto a trovarsi in quello stato d'isolamento, nel quale soltanto a coloro che sono veramente forti è concesso di vivere e lavorare. Ma simili stati di isolamento — non possono a lungo durare, anche perchè portano a rovina le energie più durature. D'onde l'opportunità da parte nostra di dimostrare a coloro che ci apparivano avversari la piena lealtà dei nostri pensieri, delle nostre azioni delle nostre intenzioni, le quali hanno questo solo fondamento.

« Essere il campo agrario talmente vasto, che è possibile convivere, lavorare, studiare, agire in esso senza personalità, senza lotte partigiane, senza prevalere l'uno sopra l'altro, se non per maggior merito acquisito con costante lavoro, con austera disciplina, con piena ed assoluta lealtà di mezzi.

« Tale condotta, ispirata altresì alla direttiva assunta, che la nostra Istituzione tutela quei soli interessi agrari che si connettono cogli interessi generali della nazione, ha già dato buoni frutti.

« Agricoltori che si erano staccati dalla nostra Associazione per divergenze di pensiero, ci attestano oggi viva e cordiale amicizia, ed i nostri rapporti con la Cattedra Ambulante di Agricoltura, che per taluni incomprensibili equivoci si erano fatti assai tesi, oggi sono oltre ogni dire amichevoli e cordiali.

« Cosicchè io sento di poter dire che la perseveranza in questa linea di condotta, riconcilierà intorno alla nostra Istituzione la simpatia completa di tutti gli agricoltori del Friuli.

« E ciò spero che avverrà quanto prima, anche perchè chi ha l'onore di parlarvi — sia per il poco tempo disponibile, sia per la sua imperizia — non può più a lungo reggere le sorti della nostra Associazione. La quale, anche in questo ultimo periodo è stata degna della sua tradizione, partecipando sempre alla vita agraria del paese favorendo iniziative sorte a vantaggio dell'agricoltura, divulgando col suo giornale i dettami migliori della scienza e della praticità agraria, cercando in ogni modo di mettere alla portata degli agricoltori friulani macchine e merci ».

Essa ha infatti participato a tutte le manifestazioni agrarie zootecniche svoltesi nell'annata, contribuendone al buon esito a mezzo della propaganda sull' «Amico del Contadino» donando medaglie da destinare ai migliori premiati ed illustrando i soggetti meritevoli sul giornale stesso.

Ha partecipato alla esposizione di San Pietro al Natisone ed a quella di Tolmino, mentre ha curato in modo speciale il concorso bovino del mandamento di Aidussina, contribuendo in tal modo a sviluppare rapporti di amicizia e penetrazione nazionale in quelle terre.

Per la fondazione di borse di studio per orfani friulani di contadini ed operai morti sul lavoro, abbiamo versato lire 2000, e lire 400 per borse di studio da concedere a due studenti friulani presso l'Istituto di Mutualità Agraria in Roma.

Quando la Sezione di Cattedra Ambulante di Agricoltura Udine-San Daniele ha indetto un concorso per la costruzione di Silos, la nostra Associazione contribuì con la somma di lire 1000 alla formazione del fondo necessario alla buona riuscita della iniziativa utilissima.

Alla Sezione di Cattedra di Latisana che ha bandito un concorso per un progetto di costruzione di una casa colonica adatta alla zona di bonifica friulana abbiamo destinato la somma di lire 1500 sicuri che la risoluzione dell'importante problema faciliterà lo sfruttamento agrario delle terre verso le quali dovranno essere rivolte tutte le nostre energie.

Appena fummo edotti che la Cattedra Ambulante di agricoltura studiava un progetto per la costituzione di una scuola per casari in San Vito al Tagliamento, ci facemmo premura di chiedere notizie alla presidenza della Cattedra stessa, onde stabilire in quale forma e misura avremmo potuto venire incontro alla esecuzione di così importante istituzione.

E' intendimento nostro di concorrere con un'annua sovvenzione di lire 1500 al finanziamento della scuola di caseificio.

Ma non solo nella Provincia, ma anche in altre zone abbiamo voluto non essere assenti, cosicchè l'Istituto di cerealicoltura di Bologna (che diretto dal prof. Todaro tanto efficacemente concorre al miglioramento agrario nostro, contribuendo in modo non dubbio alla produzione granaria di cui è tanto sentita la necessità nella Patria nostra), venne da noi sovvenzionato con lire 1500.

La questione viticola nella lotta contro la fillossera imponeva la costituzione di una stazione sperimentale, che effettivamente sorge ora presso la Scuola di enologia di Conegliano, e anche per questa istituzione abbiamo versato un contributo di lire 1500.

Nell'anno in corso abbiamo promesso il nostro massimo appoggio morale e finanziario per la Esposizione agraria industriale di Cividale ed anche in essa la nostra Associazione Agraria figurerà con le sue numerose macchine.

Le dimissioni del Direttore comm. dott. Berthod

L'on. co. di Caporiacco si diffonde quindi a parlare del giornale ufficiale dell'Associazione « L'Amico del Contadino » cui furono dedicate tutte le maggiori cure perchè rispondesse meglio alle esigenze dei nostri agricoltori; ed i risultati (soggiunge) furono pienamente soddisfacenti, ed uomini illustri nel campo agrario non hanno lesinato al periodico stesso le lodi più lusinghiere.

Ai collaboratori dell'«Amico del Contadino» l'on. di Caporiacco manda pertanto il plauso cordiale del Consiglio.

Il Presidente comunica quindi che il prof. cav. Flavio Berthod, Segretario generale dell'Associazione ha rassegnato le sue dimissioni da tale carica perchè chiamato a dirigere l'Ufficio del Credito Agrario presso l'Istituto Federale di Credito per le Venezie. Il Presidente ricorda l'opera del prof. Berthod che, dalla modesta situazione dell'Associazione all'epoca della sua venuta fra noi, venticinque anni or sono, ha saputo portarla alla situazione attuale per la quale essa va annoverata fra le prime d'Italia.

Dice il suo profondo dispiacere per il prossimo distacco e afferma che l'opera del prof. Berthod sarà perennemente ricordata da quanti amano questa vecchia Associazione Agraria Friulana.

Aperta la discussione molti consiglieri domandano la parola per associarsi alle espressioni di lode del Presidente per esprimere il loro rammarico per il distacco dell'amato Direttore.

Il Consigliere dott. Canciani, associandosi al pensiero unanime di tutto il Consiglio, auspica alla fusione di ogni attività agraria nel maggiore interesse del progresso agricolo della Provincia.

Il Consiglio unanime approva il seguente ordine del giorno:

« Il Consiglio direttivo della Associazione Agraria Friulana:

« Vista la lettera in data 25 gennaio 1925 del prof. dott. Flavio Berthod, colla quale dà le sue dimissioni dall'Ufficio di Direttore dell'Associazione per essere stato chiamato a coprire il posto di direttore della Sezione del Credito Agrario dell'Istituto Federale per il risorgimento delle Venezie;

« Ricordata tutta l'opera fedele, zelante, affettuosa, senza soste e senza riposi, prestata dal prof. Berthod all'incremento dell'Associazione;

« Nel mentre gli esprime i sensi della più viva gratitudine per tale opera che pone il suo nome tra i benemeriti dell' istituzione;

DELIBERA

« di assegnargli la medaglia d'oro che l'Associazione Agraria Friulana concede ai benemeriti dell'Agricoltura del Friuli;

« di assegnargli un premio di riconoscenza ».

Trattati alcuni argomenti d'ordinaria amministrazione la seduta venne levata alle ore 12.

MANIAGO

Veglionissimo Combattenti

Sabato sera il nostro bel Teatro Sociale era letteralmente gremito, pel Veglionissimo Combattenti. Il teatro era trasformato in giardino invernale; e suggestive evocazioni di guerra davano un'intonazione adatta all'occasione. Si osservarono quadri rappresentanti il riposo del fante, la sentinella, il bivacco, l'erta salita del mulo con le marmitte, per la mulattiera, la semina nelle terre redente, la vittoria e fra il tricolore l'apoteosi del Combattente: tutte opere del sig. Mario Giordani di qui.

L'orchestra Dessoni svolse uno scelto programma dei più moderni ballabili e a mezzanotte suonò il Piave, ascoltato in rispettoso silenzio.

Una bella sorpresa fu l'ingresso del corpo musicale del secolo passato, diretto dal prof. d'orchestra improvvisato «Meni dei Piatti», curiosa macchietta che fece sbellicare dalle risa. Sotto la sua ferrea direzione la orchestra antica volle far la concorrenza alla moderna, rinomata Dessoni e il sig. Olinto Rosa col clarinetto, Marcellina Sante col violoncello e gli altri della compagnia rievocarono le danze care ai nostri nonni e suonarono la furlane applauditissima. Ottimo anche il servizio di «buffet» pel quale va data lode al conduttore sig. Enzo Rosa. All'una furono estratti i doni.

Serata meravigliosa, che lasciò in tutti il desiderio di ripeterla un altro anno. Le danze si protrassero animatissime sino all'alba.

Della buona riuscita del veglionissimo che ha fruttato nonostante le spese un buon incasso, va data lode al presidente dell'Associazione combattenti avv. cav. Maddalena, al segretario dell'Associazione sig. L. Caizi e agli altri componenti il comitato d'azione.

TRIVIGNANO

Imponenti onoranze funebri

Esumata nel cimitero di Maderno è stata trasportata qui per essere tumulata nel Patrio Camposanto, la salma del diletto soldato Calligaris Ulderico del 43. reggimento Fanteria, spentosi dopo aver adempiuto interamente il proprio dovere e quando già si dischiudeva l'alba smagliante della vittoria liberatrice.

La manifestazione assurse a incomparabile attestazione di riconoscente amore, di cordoglio.

Ai suoi funebri intervenne l'intero clero della parrocchia, officiante il rev. Pievano don Antonio Clabussi, con la locale Schola Cantorum; l'asilo infantile e le scolaresche di tutto il comune con le singole bandiere; il sindaco co. di Strassoldo con l'intero consiglio e il segretario rag. Cividino, con bandiera scortata dalle civiche guardie; il cav. Bosero della Federazione Combattenti; il giudice conciliatore e il vice e sigg. Torossi Luciano e Bruseschi Marco; il sig. Livio Forte ufficiale delle R.R. poste e telegrafi; il capitano Piai, il co. Percotto, il nob. Manin ecc.; l'intero consiglio della Cooperativa di consumo col direttore; la presidenza della latteria turnaria ecc.

Cittadini di tutti i ceti, oltrechè del capoluogo, da Clauiano, Melarolo e Merlana e della vostra città, e di Palmanova, Lauzacco, S. Lorenzo di Soleschiano, Corno di Rosazzo ecc. ecc. Associazioni patriottiche e rappresentanze; Federazione provinciale Madri e Vedove dei Caduti con gonfalone, Federazione Friulana Combattenti con bandiera, mutilati e Combattenti di Palmanova con bandiere, sezioni combattenti con bandiere: di S. Maria La Longa, Percotto, S. Lorenzo di Soleschiano, Jalmicco, Trivignano; reduci; Fascii di Palmanova, Trivignano e S. Maria La Longa; società operaia e sportiva «Forti e Liberi» tutte con vessillo; ecc.

Numerose le ghirlande, le corone di alloro; e tutte con dediche. Bellissime e ricche quelle de La mamma e dei fratelli all'amato Ulderico»; della moglie e figli; della nipote Milani Pierina; del Municipio.

Vi noto ancora quelle che seguono: Combattenti, Reduci, famiglia Bosco, Asilo Infantile, famiglia Colavini Valentino....

Il corteo ordinato dal sig. Forte Luciano, ha percorso le vie principali del capoluogo, dalle cui case private, come dagli edifici pubblici e dall'antenna della piazza, pendevano infinite bandiere a lutto. La bara, portata a braccia dagli ex commilitoni e coetanei dell'Estinto, reduci di Vittorio Veneto: Forte Candido, Maiculini Enrico, Morandini Luigi, e Torossi Ferruccio — avvolta nel nostro tricolore, prima della tumulazione ha sostato nel tempio parato a lutto, dove deposta nel loculo del grande catafalco adorno di fiori e circondato di numerosi ceri, per le esequie. Al Cimitero, disse con incisiva e felice frase l'estremo commiato il presidente dei Combattenti, rievocando la figura del caro perduto, esaltando il suo sacrificio e rincuorando i dolenti congiunti presenti in folta schiera, che rinunciamo nominare tuttone: il figlio Remo, fratello sig. Ubaldo e nipote signorina Milan.

Prima di lasciare il Camposanto, è stato reso il rito d'onore dal picchetto armato dato del 23 Artiglieria e dai R.R. Carabinieri; e dalle bandiere delle varie società, le quali s'inchinarono ad un mesto saluto.

MORSANO al TAGLIAMENTO

I combattenti in assemblea

Domenica si è riunita in assemblea generale ordinaria la Sezione Combattenti di Mussons e Bolzano. Il presidente sig. Mainardis Giuseppe ha presentato la relazione finanziaria e morale, la quale fu approvata ad unanimità. Passati quindi alla nomina delle cariche, risultarono eletti i signori Mainardis Giuseppe, Fabbro Attilio, Trovant Pietro, Vadori Luigi, Vadori Ermacora, Causso Mario, Picci Sante.

Per espressa volontà dei combattenti, è intervenuto il signor Muscio Giuseppe, Sindaco, il quale ha tenuto un breve discorso patriottico, invitando tutti i soci alla concordia e alla pace per il bene della nazione e facendo appello alla nuova amministrazione ed a tutti i soci al dovere di riconoscenza verso coloro che immolarono la loro giovane esistenza per la grandezza della Patria, erigendo un monumento ch'eterni nel marmo i loro nomi.

Il novello parroco don Giuseppe Munini, combattente, si associa a tale proposta, invitando i combattenti a cooperare perchè presto diventi un fatto compiuto. I presenti aderirono ad unanimità.

CASTIONS DI STRADA

«Legnano»

Domenica e lunedì, in questo ridente paese della Bassa Friulana, la Compagnia filodrammatica locale manifestò la sua valentia, ormai nota, alla ribalta della sala «S. Giuseppe». La recita ebbe un esito assai brillante e questo lo dimostra il pubblico numeroso accorso anche dai paesi circonvicini ad assistere alla rappresentazione ed i numerosi applausi che tributò ai giovani attori che tanto mirabilmente sostennero le diverse parti del grandioso dramma «Legnano» del compianto mons. Ellero.

Vada un grazie sincero a coloro che lavorarono per la buona riuscita della recita ed un augurio ai bravi giovani della Compagnia «S. Giuseppe» che possano sempre farsi onore come se lo sono fatti in queste due sere.

BUIA

Nuova Latteria Sociale

A pochi mesi di distanza da che venne istituita la latteria sociale della vicina borgata di Rivoli, ecco sorgere con locale nuovo ed impianto modernissimo la nuova Latteria Sociale nella importante frazione di Tomba. L'impianto sarà fatto per nove quintali di latte al giorno. E' questa la sesta latteria che si impianta nella nostra Buia, paese di patriotti, di emigranti e di forti ed appassionati agricoltori. Le difficoltà da superare per venire a capo di questa nuova latteria furono molteplici: basta ricordare che il primo seme fu gettato dal signor Delendi fin dal 1913 ad una riunione di agricoltori. Sopravvenuta la guerra, il seme non potè germogliare che assai lentamente, ma diede i suoi frutti, poichè un'altra conferenza tenuta circa un'anno fa dallo stesso signor Delendi, provocò la sottoscrizione di tutti i produttori di latte, dando così luogo alla costituzione della Società. Ora si sta erigendo il locale con la collaborazione di tutti i soci e fra qualche mese la latteria comincierà a funzionare. - Merita rilevato che in seno alla istituenda latteria già funziona una sezione per l'acquisto in comune dei concimi chimici tanto benefici alla produzione foraggera della zona.

Di tutto questo fervore di opere si rendono specialmente benemeriti il presidente signor Tonino Francesco di Pier'Antonio, i consiglieri signori Covassi Antonio Floreani Giacomo Floreani Amadio, Foschiani Luigi, Pezzetta Angelo, Pezzetta Riccardo, Pezzetta Giuseppe, Aita Vittorio ed il giovane ed egregio segretario Floreano Demetrio.

L'altro ieri si riunì il Consiglio di amministrazione per deliberare precisamente circa l'impianto della latteria su altri argomenti relativi alla agricoltura locale. A detta riunione era invitato anche il sig. Delendi.

Indi il consiglio al completo si recò alla Trattoria del signor Comussi Luigi, ove fu brindato all'avvenire dell'istituenda latteria. E qui ci è caro ricordare come il signor Delendi abbia impiantato anche le vicine latterie di Rivoli, Tiveriacco, Comerso, Casasola e San Salvadore, che vivono e prosperano con grande vantaggio degli agricoltori.

PULFERO

Latteria Sociale

Domenica, nelle Scuole di Rodda vi è stata una riunione di agricoltori di Rodda bassa e di Rodda alta, per la costituzione di una Latteria Sociale per le due frazioni.

Alla numerosa riunione intervenne il dott. Ortali, Direttore della Cattedra Ambulante di Agricoltura del Circondario, il quale spiegò ai convenuti gli scopi ed il funzionamento della Latteria, dimostrandone i vantaggi sia per la migliore utilizzazione del latte, sia per l'incremento del patrimonio zootecnico.

Venne nominato, seduta stante, un Comitato organizzatore col segretario sig. Sturan, che si metterà subito all'opera per costituire anche in questa località una Latteria di cui si sente da tutti vero bisogno. Numerose sono già le adesioni raccolte e tutto lascia a bene sperare.

MAGNANO DELLA RIVIERA

Onorificenza militare al nostro Sindaco

Apprendiamo con vivo compiacimento che al signor Ermacora Zuliani di Giovanni, centurione della M. V. S. N. e segretario politico della Sezione di Magnano in Riviera del Partito Nazionale Fascista, zelantissimo Sindaco del nostro Comune, è stato ufficialmente assegnato un nuovo brevetto di croce al merito di guerra; e ciò in riconoscimento delle prove di valore date sui campi di battaglia quale appartenente al reparto bombardieri del 2. Reggimento Artiglieria pesante Campale. Vivissime congratulazioni, in uno al plauso dell'intero Comune dove il Sindaco Zuliani gode le unanimi simpatie.

RAGOGNA

Industria casearia

Da qualche tempo si nota un risveglio salutare di quest'utilissimo industria, ed infatti stanno sorgendo due nuovi edifici da adibirsi a latterie: uno a S. Pietro ed un'altro a Villuzza. Questa piccola frazione, tutta dedita al lavoro ed al risparmio, si sta costruendo, a sue spese la sua piccola latteria su un appezzamento donato dal signor Tissino Eugenio.

Monumento ai Caduti

Il nostro benemerito R. Commissario dott. Trombetta, che si sta interessando con molta energia e tatto di tante questioni vitali per il paese, non ha messo in seconda linea il Monumento ai Caduti. Infatti, egli ha interessato vivamente tutte le persone maggiorenti del Comune perchè spieghino ai cittadini la necessità di un'opera così eminentemente patriottica. In breve anzi, a quanto pare, sarà composto un Comitato per la raccolta di nuovi fondi e di doni per una pesca per il monumento stesso. Siamo certi che tutti i cittadini, di qualsiasi frazione, dimenticheranno ogni campanilismo e ogni bega e daranno il loro obolo e la concordia per Coloro che si sono sacrificati per la grandezza della nostra cara Patria.

SESTO AL REGHENA

Aumento di canone pel Comune di Sesto

Il contributo scolastico del Comune di Sesto al Reghena è stato elevato da Lire 5577.45 a L. 17169.45 a decorre dal 1 ottobre 1923.

PALMANOVA

La scuola di musica

Ci piace, a proposito della giovane istituzione, che trae le origini dalla vecchia fanfara della Società Operaia, tramutatasi in banda Cittadina, sotto la guida del testè defunto maestro Blasich, anteguerra; ci piace, diciamo, ricordare che dalla sua scuola uscirono non pochi degli attuali effettivi della Banda cittadina e di quella di S. Marco — questa diretta dal sig. Savorgnani Pietro, che a sua volta, nell'immediato anteguerra era maestro della Cittadina.

Il signor ing. Carli Giovanni così scrive della Scuola:

« Per gentile invito del Presidente della Banda cittadina, sig. Armando Gervasutti, ho fatto l'altra sera una rapida visita agli alunni della scuola di Musica. E' questa una tra le utili istituzioni che onorano la nostra città. Sorta modestamente poco più d'un mese fa, tende a quell'elevazione intellettuale della gioventù meno abbiente, che da tutte le classi sociali è tanto sentita nei nostri tempi. Il maestro Enrico Mazzei, della Banda Cittadina, che a questa Scuola dedica le sue solerti cure, animato dal disinteressato desiderio di essere utile alla città, di cui si onora essere ospite, mi ha fatto assistere ad alcune interrogazioni agli alunni sulla materia finora svolta nel corso. E debbo dire che la sicurezza delle risposte era tale, da meravigliare anche persone addentro nelle teorie musicali. In breve tempo il maestro Mazzei ha portato i 25 giovani che egli istruisce ad una conoscenza così precisa e sicura, e, direi, quasi profonda, degli elementi musicali, che è da pensare che il migliore e più confortevole profitto otterrà certamente in seguito. Con vera soddisfazione ho potuto sentire quei ragazzi parlare e dire di abbellimenti, chiavi, tonalità, figure, abbreviazioni, accidenti, tempi, valori ed altro ancora; e mi piace far presenti i nomi degli alunni Demanins, Ferigutti, Furlan Luigi e Paron, che maggiormente si distinguono, quantunque, come ho detto, anche tutti gli altri mostrino di avere ottimamente profittato degli insegnamenti avuti e sono animati dalla migliore volontà. Così tra qualche anno la nostra città potrà vantarsi di aver contribuito a quello sviluppo del gusto artistico che è parte tanto essenziale dell'attività intellettuale di noi italiani.

Ma voglio ancora domandarmi: conosce abbastanza la cittadinanza di Palmanova questa modesta e costante opera che tende al miglioramento dei suoi cittadini? Considera a sufficienza i sacrifici di qualche volonteroso, e considera che tali sacrifici hanno un limite? Certamente, nell'inquadramento organico, che auspicò da tempo, di tutte le attività culturali della città, anche questa istituzione troverebbe il suo degno posto, ma quando cesseranno i personalismi che ostacolano un fatto così logico e tanto utile?

Ing. Carli Giovanni
Preside delle Scuole Medie

E mentre l'un matura, l'altro spunta

Sabato 7 al nostro Sociale si godrà il veglionissimo combattenti, organizzato dalla locale sezione, aderente all'Associazione nazionale. Il comitato lavora alacremente; il cartellone annuncia molte sorprese per quella serata e raccomanda alle vecchie gavette di non mancare. Non si dubita di esito ottimo, poichè nella cittadinanza questo Veglionissimo incontrò l'approvazione di tutti.

***

Il fascio locale annuncia per il sabato successivo, 14, il « Veglionissimo Tricolore » pure al nostro teatro Sociale.

Anche per questo è prevedibile un'ottima riuscita.

GORIZIA

Concorso a posti gratuiti nel Convitto D. A. Gorizia

Al concorso suppletivo a cinque posti gratuiti resisi vacanti per rinuncia nel Convitto «Dante Alighieri» di Gorizia hanno partecipato 24 concorrenti. Di questi due sono stati esclusi dal concorso perchè sprovvisti dei titoli necessari.

Gli altri 22 candidati sono tutti più o meno meritevoli del posto, onde riesce molto difficile la scelta. Per addivenire ad una cernita assolutamente oggettiva sono stati seguiti i seguenti criteri:

1) Sono stati presi in considerazione soltanto gli alunni già inscritti in Istituti medi, con riguardo al fatto che il concorso viene espletato ad anno scolastico ormai iniziato e perchè sembra preferibile aiutare che ha già dato prova di poter seguire con profitto l'istruzione media.

2) E' data la preferenza a giovani friulani, dato che gli istriani hanno il convitto di Pisino, e fra essi gli allogeni, con riguardo alle finalità politiche che il Governo intendeva proseguire istituendo i posti gratuiti.

Avvertesi che i posti vacanti sono sei contrariamente a quanto è detto nel bando del concorso.

Ciò premesso, vengono dichiarati vincitori i seguenti concorrenti: 1. Bastiancig Francesco, Gorizia — 2. Boschitz Vittorio, Merna — 3. Gregori Manlio, Cervignano — 4. Medvescek Mario, S. Croce — 5. Segati Giuseppe, Gorizia — 6. Tomat Romano, Gorizia.

REMANZACCO

Conferenza Agraria

Il dott. Ortali ha parlato ai nostri agricoltori, convenuti nell'aula di queste Scuole, sulle concimazioni razionali e sui nuovi impianti di gelsi e viti. Particolarmente si è intrattenuto sulla importanza della gelsicoltura per il nostro Comune.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Per un nuovo teatro

E' ormai risaputo che il nostro Sociale lascia molto a desiderare sotto qualsiasi aspetto. Vetustà, ubicazione, ristrettezza di ambienti e insufficienza assoluta del palcoscenico e locali annessi. Non parliamo poi del riscaldamento, della mancanza di ambienti..., necessari ecc. In un centro importante come il nostro manca assolutamente il luogo adatto ove il pubblico possa recarsi tranquillamente a cercare un po' di svago dopo le diuturne fatiche; manca un vero e proprio teatro, qualche cosa che gli si avvicini; mentre lo hanno tanti altri centri della regione contermine e vi possono dare spettacoli d'Opera, d'operetta, di commedia e di balli pubblici che giovano allo spirito ed educano i cuori.

Perchè da noi non si studia il modo di creare quanto manca ed è necessario?

Mancanza di fondi? Può darsi; ma se l'Amministrazione comunale pensasse di vendere l'area ed il fabbricato del Teatro che è di sua proprietà e col ricavato iniziare un fondo che susseguentemente potrebbe essere arrotondato da oblazioni cittadine e da quelle degli istituti di Credito locali?...

Il problema sarebbe risolto e San Vito potrebbe finalmente avere come hanno gli altri centri un Politeama che naturalmente tornerebbe a suo decoro e vanto.

L'idea noi abbiamo lanciata. Ci auguriamo che venga preso in considerazione e non lasciata poi cadere ma tradotta quanto più presto possibile in realtà.

Ditta premiata

L'egregio nostro amico Paolo Gini tempo fa ottenne all'esposizione internazionale di Bruxelles il 1 premio, medaglia d'oro, per i suoi vini speciali.

Congratulazioni ed auguri di altre meritate onorificenze ancora.

Il ballo dei bambini

Questo fiorente consolato della Lega Navale Italiana ha stabilito di tenere il 12 corr. nella Sala Vittoria, il ballo dei bambini, per beneficare col ricavato gli orfani dei Caduti di terra e di mare. Dato lo scopo altamente filantropico, il concorso del pubblico sarà certo numeroso e l'opera degli organizzatori e del zelante ed attivo console sig. Giuseppe Vivalda sarà coronata di pieno successo.

Onorare beneficando

Ente di beneficenza. — In morte del co. Freschi: famiglia col. Tullio lire 50. — Nel secondo anniversario della morte della propria madre, signorina Teresina Gasparotto 50. — In morte della sig. Antonia Gini: Rizzetto Enrico 5, Angelo Pittana e famiglia 15, dott. Gius. Di Salvo 12, Lanzi Umberto 5, Borsatti cav. Celso 10.

Infortunio sul lavoro

Certo Pagnacco Lino di Marino, di anni 25, mentre stava cambiando i ferri della macchina sfilatrice nel laboratorio di Falegnameria Deotto Girardi, fu colpito alla mano destra. Condotto d'urgenza nel nostro Ospedale, gli si riscontrarono due ferite da taglio, con asportazione: una del polpastrello medio e d'altra, del polpastrello anulare della mano destra. Guarirà in una quindicina di giorni.

Dimissioni all'Ente di Beneficenza

Per atto di solidarietà col presidente e perchè ne dividono completamente le direttive, hanno oggi rassegnato le loro dimissioni i signori consiglieri Lovadina Emilio, Fancello Dino e Bragadin Carlo.

Il sindaco in via di guarigione

Il nostro egregio Sindaco cav. Fancello è ritornato fra noi ed è in via di guarigione; guarigione che noi auspichiamo prossima, certi di interpretare il sentimento di tutta la cittadinanza, senza distinzione di parte.

GEMONA

Ambulatorio pubblico

Demmo a suo tempo la notizia della provvida istituzione d'un ambulatorio per l'assistenza chirurgica ostetrica, medica, presso il nuovo padiglione dell'Ospedale Civile.

Ora il Commissario Prefettizio rende noto che dal 2 corrente l'ambulatorio è stato aperto al pubblico dalle ore 10 alle 12 di tutti i giorni.

E' stato stabilito nei casi d'urgenza e nella eventualità di ogni altra occorrenza, la cittadinanza potrà usufruire di detto ambulatorio anche in ore diverse di quelle indicate.

Servizio autom. S. Daniele-Gemona

A datare dal 1. marzo p. v. avrà inizio la linea automobilistica San Daniele-Gemona percorrendo le seguenti località:

S. Daniele — S. Tomaso — Comerzo — Maiano — Casasola — (Avilla — Santo Stefano — Arrio — Urbignacco — col seguente orario: Partenza da S. Daniele: ore 7.30 e 15.30 — Arrivo a Gemona: ore 8.30 e 16.30 — Partenza da Gemona: ore 9 e 19.35 — Arrivo a S. Daniele: ore 10 e 20.35.

In coincidenza a Gemona con la ferrovia e con l'autocorriera di Tolmezzo — a S. Daniele con la linea di Codroipo e Pinzano — Vito d'Asio.

LATISANA

Grano per le classi povere

Per iniziativa della amministrazione comunale, si è raccolta una notevole quantità di granone a prezzo modesto per i poveri del Comune.

Fino ad oggi sono state messe a disposizione dell'autorità comunale le seguenti quantità di granone: Orlandi Giuseppe quintali 100, Ambrosio Gaspari 10, Malassi Giacomo 10, Bassetti Ermanno 40, Tavanello Angelo 40, Pilutti Silvio 12, Sburlino Giovanni 10, Picotti Giuseppe 5, Donati fratelli 5, Taglialegne Maria 5, Gaspardi Giuseppe 5, Fantin Gaste uno.

TOLMEZZO

Un carro investito dal treno al passaggio a livello

Il carradore ferito. Due muli uccisi.

4 (per telefono) Stamane nei pressi della Stazione ferroviaria è avvenuta una gravissima disgrazia.

Al passaggio a liv. della linea Villa Santina ove era l'ex stazione per la tramvia del But, sulla strada cioè che dal centro di Tolmezzo porta al macello, un carro veniva investito in pieno dal treno proveniente da Villa. Da notarsi che in quel punto, terminando la discesa dal ponte del But, il convoglio ha sempre maggiore velocità, per cui il cozzo fu violentissimo, e si può dire una vera fortuna se non sia avvenuto un deragliamento.

Erano le 9.45 e alla nostra stazione attendevano molti viaggiatori. Ad un tratto fu udito il fischio del treno, quindi un cozzo e delle grida. Accorsi sul luogo, dietro il sottopassaggio, fu veduto il treno fermo, e davanti alla macchina la carcassa di un carro, ed i resti sanguinolenti di due muli sventrati.

Il carro che era colmo di letame, era trainato da due muli, e guidato da certi Angelo Querini di anni 25, e Biagio Lessanutto.

I due, che dovevano recarsi al Macello si trovavano nel mezzo del binario proprio nel momento in cui arrivava il treno, che aveva fatto i prescritti segnali, non certamente avvertiti nè dal Querini, nè dal Lessanutto.

Il macchinista se ne accorse all'ultimo momento, poichè in quel punto la linea fa una curva, e non potè evitare l'investimento.

Il Lessanutto, con molta presenza di spirito, a due passi dalla macchina fece un salto fuori del binario, rimanendo così miracolosamente incolume.

Non così il povero Querini che fu col carro e coi muli, trascinato per una ventina di metri sulla linea, finchè cioè il treno riuscì a fermarsi.

Discesero allora i viaggiatori e il personale viaggiante mentre da tutte le parti accorrevano persone che avevano assistito impotenti alla fulminea sciagura.

Mentre i due muli erano stati ridotti ad ammassi informi di carne, il Querini viveva ancora.

Tutto insanguinato, non riusciva a capacitarsi di quanto era avvenuto.

Fu subito raccolto e trasportato al nostro Ospedale, ove mentre vi telefono, i medici stanno prodigandogli le cure del caso.

Versa però in condizioni gravissime, avendo riportato una profonda ferita al capo, con probabile frattura del cranio e conseguente commozione cerebrale.

Presenta inoltre altre ferite meno gravi.

La linea, dopo il luttuoso avvenimento, è stata prontamente sgombrata dalle carogne degli animali e dai rottami del carro.

RIVOLTO

Assemblea del Fascio

Ieri, sotto la presidenza del centurione sig. Barnaba, segretario politico di zona, è stata tenuta l'assemblea generale del Fascio.

Aperta la seduta, il Presidente invia un reverente saluto ai nostri morti ricordando ai Fascisti i loro sacri doveri.

Il segretario politico sig. Giuseppe Moretti legge una brillante relazione sull'operato del Direttorio durante l'anno 1924; la relazione che tocca magistralmente i vitali problemi del Fascismo è spesso interrotta da vivi applausi.

Segue il Sindaco signor Moretti Pio il quale con una concisa e serrata disamina, attacca vigorosamente coloro che parvero turbare dopo il delitto Matteotti credendo che il Fascismo dovesse dissolversi; e dopo aver parlato a lungo dell'idealità fascista e dell'opera di ricostruzione che il Direttorio Nazionale si prefigge, scioglie un inno di plauso e di riconoscenza al Duce.

E' fragorosamente applaudito.

Il fascista sig. de' Calogerà presenta il seguente ordine del giorno:

L'assemblea, nel mentre manda un saluto al centurione medaglia di bronzo Attilio Barnaba, degno fratello di una medaglia d'oro, che dalla guerra portò alla piccola patria tutto l'entusiasmo della Grande Causa;

Plaude all'opera illuminata ed energica dell'attuale Direttorio e del Segretario politico;

Porge un ringraziamento al sindaco signor Moretti Pio, cui la missione sua precipua è quella di coltivare ad una sana educazione politica le nostre popolazioni,

Fa voti perchè il nuovo Direttorio continui nella mirabile via tracciata per l'avvenire sempre più radioso dell'Italia e del Fascismo».

L'Ordine del giorno, applaudito, è approvato ad unanimità.

Si passa quindi alla nomina delle cariche e salvo lievi ritocchi, il Direttorio si può dire rieletto; riescono infatti: Moretti Pio, Moretti Giuseppe, Tiburzio Alfredo, Baracetti Giovanni, Manin conte Carlo, Venuti Ugo e Cordovado Luigi.

Il Direttorio quindi si riuniva e confermava in carica l'attuale Segretario politico sig. Moretti Giuseppe.

Sono stati inviati deferenti telegrammi a Benito Mussolini, al Direttorio Nazionale del P.N.F. e al generale conte Ronchi Segretario politico per la provincia di Udine.

Nozze d'argento

Con un rinfresco offerto agli intimi si è ieri celebrato il 25. anniversario di matrimonio del nostro benemerito Sindaco con la sig. Moro Palmira.

Nella sala, splendidamente arredata, regnò viva animazione fino a sera e gli Sposi furono festeggiati e felicitati.

Sono state prese varie fotografie e presentata al Sindaco signor Pio Moretti da parte dell'amministrazione comunale e degli impiegati una artistica pergamena a ricordo del simpatico avvenimento.

Ai coniugi sigg. Moretti, Rivolto invia i migliori auguri di longeva felicità.

CANEVA DI SACILE

Orribile disgrazia

Venerdì u. s. una numerosa schiera di alunni, uscita dalla scuola, s'incamminava verso Stevenà, mentre passava sulla via un camion con rimorchio, carico di materiali laterizi.

L'alunno, di anni dieci, Rupolo Giovanni volle, insieme ad altri, aggrapparsi alla sponda del rimorchio; ma, in seguito all'ammonizione del conducente di scendere subito, il Rupolo precipitava sotto la ruota del pesante veicolo che gli fracassava la coscia della gamba destra in prossimità all'inguine.

Trasportato d'urgenza all'Ospitale di Sacile, gli venne amputata la gamba. Ciò malgrado, ed in seguito alla precedente emorragia, il povero fanciullo ieri mattina decedeva. Inutile descrivere lo strazio dei genitori, che, ora, si trovano orbati dell'unico loro figliuolo maschio. Il buon ragazzino, che era tra i migliori della classe, ha riscosso, in paese, il generale compianto.

PORDENONE

Il servizio dei pompieri nel 1924

Notevole è stata l'opera dei nostri pompieri durante il 1924 che fu un anno d'intenso lavoro e di preparazione.

Il Corpo Civico, validamente, coadiuvato dai militi del pronto soccorso, compì ben 331 servizi speciali oltre a tutti i servizi ordinari.

I servizi sono così suddivisi:

Servizi d'onore N. 13 — Servizi in Teatri N. 113 — Incendi N. 18 — Servizi di autolettiga N. 187 — Totale N. 331.

Viene rilevata la speciale importanza dei trasporti con l'autoambulanza e la quantità delle persone salvate per l'intervento del pronto soccorso.

Durante l'anno decorso, al nostro Sergente Commisso è stata assegnata la medaglia di bronzo dalla Federazione Tecnica Italiana per il salvataggio operato di una bambina in condizioni difficilissime. Il Commisso porterà in sè per molti anni ancora le tracce dell'eroico atto compiuto.

Dobbiamo a tale proposito far rilevare alle popolazioni dei Comuni del Circondario che i trasporti con l'Autolettiga di persone ammalate di malattie non infettive e non contagiose possono aver luogo in qualunque momento chiedendo l'autolettiga a mezzo telefono ai Pompieri.

Il Comune di Pordenone, per rendere agevole il servizio e perchè la spesa possa essere alla portata di tutti, ha stabilito la tariffa in L. 2, al chilometro e ciò a puro titolo di rimborso spesa del trasporto, dei medicinali e delle disinfezioni.

Sarebbe bene che i Rev. Parroci dessero avviso di ciò alla popolazione perchè ci risulta che, malgrado le lettere periodicamente indirizzate dal Comune ai Sindaci ed ai medici, gran parte della popolazione non è a conoscenza del beneficio di cui può usufruire per i trasporti dal domicilio all'Ospedale di Pordenone.

Il Caffè Nuovo si rimodernizzerà?

Apprendiamo che la Direzione della Banca di Pordenone assecondando i desideri manifestati e le richieste avanzate dalla cittadinanza, avrebbe deliberato di eseguire radicali lavori al «Caffè Nuovo» così da renderlo più consono alle esigenze della estetica e della comodità. Anzi, ci viene assicurato che fu già dato incarico ad un ingegnere di preparare il relativo progetto.

Se saranno rose... Certo si è che da questa rimodernizzazione il decoro ne avvantaggierebbe.

La veglia degli Scarponi

è attesa con viva aspettativa, perciò si prevede che parteciperà folla di pubblico cittadino e forestiero. I lavori per l'addobbo sono iniziati e vi lavorano tutti i membri del Comitato con la massima alacrità. In stile alpino si presenterà il Licinio sabato sera. Il palcoscenico avrà degli scenari appositamente preparati a Milano. Vi collaborano anche alla coreografia diversi nostri valorosi artisti.

Si avrà una ricca Lotteria e varie sorprese. L'orchestra eseguirà altri nuovi ballabili.

Veglia di Beneficenza al Novo Club

Il Consiglio di direzione e Comitato permanente pro trattenimento del Novo Club hanno deliberato di tenere la grande Veglia di beneficenza pro Patronato scolastico e Pro Infanzia il 18 corr. nelle ricche sale del Club stesso. Il successo si riconferma anche quest'anno per questa festa che i preposti al Club tengono si ripeta per renderla tradizionale. Ricordiamo che, l'anno scorso al Veglione diede circa tre mila lire alla beneficenza; non si ricordano altre feste che abbiano avuto sì brillante esito.

Si stanno preparando gradite sorprese. Pertanto il comitato organizzatore presieduto dal rag. Giuseppe Pasini si è già posto con alacrità al lavoro.

Il ballo dei bambini

Il Novo Club indirà anche questo anno a scopo benefico per l'ultimo giorno di Carnovale il ballo dei bambini.

Beneficenza

Il sig. Antonio Greatti ha versato lire 50 per onorare la memoria del compianto rag. cav. Giuseppe Tommasi nel primo anniversario della sua morte.

TRICESIMO

Il «Veglionissimo Verde»

Sabato alle 21 nel Teatro della «Società Operaia» s'inizierà, per essere completo nel domattina, il grande «Veglionissimo Verde» mascherato, indetto ed organizzato dalla sezione ex Combattenti e dal Gruppo ex Alpini.

Vivissima è l'attesa per questa serata, la quale certamente riuscirà eguale se non maggiore alla non dimenticata Veglia dell'anno scorso.

Combattenti ed Alpini lavorano alacremente per una buona riuscita.

L'orchestra ottima sarà diretta dal valente maestro A. Pignoni. Alla mezzanotte verrà estratta una lotteria con ricco premio.

MARTIGNACCO

La crisi della Cooperativa consumo combattenti

Lunedì, si riunì in assemblea ordinaria la Cooperativa di consumo dei combattenti di Martignacco coll'ordine del giorno, approvazione del bilancio 1924, Dimissioni del presidente e segretario, rielezioni.

Il presidente Alfredo Lizzi che presiedeva l'assemblea assistito dall'infaticabile segretario Arturo Battello, dopo di aver presentato un florido bilancio che i soci approvarono ad unanimità, spiegò il perchè tanto lui presidente come il segretario ed il consiglio sono dimissionari. Dopo tanto lavorato e sacrificato gratuitamente (egli dice) per il buon andamento della Cooperativa, certi male intenzionati vanno criticando e calunniando il n/ operato. Qui (soggiunge) sono i registri e ognuno li può esaminare. Le nostre dimissioni sono irrevocabili, e perciò vi invito a nominare un nuovo consiglio.

Le unanimi preghiere dell'assemblea non riuscirono a far desistere i dimissionari. L'assemblea chiese di riunirsi nuovamente nel domani sera, per poter approvare una lista di consiglieri.

Riunitasi di fatti questa sera numerosi, trovarono i dimisionari sempre risoluti nella loro determinazione; e l'assemblea, di nuovo nella impossibilità di trovare una lista di uomini nuovi, per cui si vociferava già quasi quasi dello scioglimento.

Senonchè in quel momento entrò nella sala il sig. Guglielmo Delser e avuta conoscenza della cosa propose che i dimissionari restassero in carica per altri tre mesi, ed in questo tempo i soci pensassero ad una soluzione. La proposta fu accolta ad unanimità con entusiasmo, restando stabilito che dopo i tre mesi i soci si riuniranno in assemblea straordinaria presentando una lista concreta per la nuova Amministrazione.

TARCENTO

Due arresti per infanticidio

Ieri fu qui il giudice istruttore del vostro Tribunale cav. avv. Santomaso, per esperire una inchiesta in seguito alla scoperta di un infanticidio.

I carabinieri hanno proceduto all'arresto di certe Carmela Del Medico e Teresa Reveland.

La giovane Carmela, da Collerumiz, operaia presso lo Stabilimento Cascami di Bulfons, da tempo era in istato interessante in conseguenza di un illegittimo amore.

Sabato sera ella si recò al proprio paese e fece ritorno solo l'altro giorno a Bulfons. Date le sue condizioni fiche, si arguì subito che il parto era avvenuto e a tale riguardo sorsero i sospetti che portarono ai due arresti.

Sulle prime la giovane tentò di negare, ma poi finì per confessare anche il luogo dove il neonato era stato sepolto.

Infatti il cadaverino fu sotterrato in un campicello vicino all'abitazione dell'infanticida. Non si conosce ancora l'esito della autopsia.

S. QUIRINO di PORDENONE

Assemblea fascista

Ieri, nella sala del signor Pietro Quaia, ebbe luogo l'assemblea del Fascio di S. Quirino col seguente ordine del giorno: 1. Relazione finanziaria; 2. Relazione politica; 3. Varie.

La relazione finanziaria fu fatta dal signor Ugo Cadelli, ed approvata all'unanimità.

Per la relazione politica ebbe la parola il segretario politico signor Giacomo Cigolotti, il quale passò in rassegna le varie vicende, dal giugno 1924 ad oggi; parlò poi sul tesseramento dei soci, sulla stampa e sui sindacati.

L'assemblea decise di dare un voto di plauso al segretario politico uscente, sig. Oscar dott. Devecchi; e al Direttorio cessato.

Fu mandato al Duce un telegramma così concepito:

«Fascio di S. Quirino, riunito assemblea invia a Benito Mussolini, sintesi della Nazione rinnovata, la espressione di un incrollabile fedeltà e della più alta devozione.

f.to il segret. politico
G. Cigliotti

RIVOLTO

Beneficenza

Il signor Luigi Asquini ha versato alla locale Congregazione di Carità lire 50 in morte della nuora signora Salvadori Olga.

Altri versarono sotto lo stesso titolo lire 13.

Cronaca Cittadina

Echi dell'Assemblea Combattenti

Riceviamo, con preghiera di pubblicazione, una lettera firmata «Un gruppo di Combattenti e per essi Italo Cremonesi», lettera che così dice:

«Dal resoconto sull'assemblea dei Combattenti, pubblicato da codesto giornale, si rileva non essere stata mantenuta quella imparzialità che sarebbe stata desiderabile in quanto che vi trapelano evidenti tendenziosità oltrechè inesattezze ed apprezzamenti del tutto arbitrari. Vi si accenna anche in modo ironico a scambio di cortesie, mentre dovevasi riconoscere che, se pur l'assemblea fu qualche volta alquanto vivace e rumorosa, non per tanto da nessuna parte vennero rivolte offese e rimproveri.

«Ci dispiace di aver dovuto fare questo rilievo, ma per quel rispetto che tutti dovrebbero ai combattenti che non siano dei negatori o sabottatori della Patria era desiderabile usare dai corrispondenti maggior esattezza e serenità.

Nel contempo facciamo notare essere incorso codesto giornale in qualche errore di nome ed omissione di qualifiche atte a meglio precisare i nuovi eletti. (E qui si fa un dettagliato elenco delle nomine).

Pubblichiamo questa parte, ch'è la sostanziale, della lettera del sig. Italo Cremonesi — che non abbiamo il piacere di conoscere — per quanto avremmo potuto anche farne a meno, perchè, rileggendo il nostro resoconto e richiamandosi alla memoria le varie fasi dell'assemblea, alla quale assistemmo, non troviamo che nella nostra cronaca sieno espressi apprezzamenti, nè falsata o alterata la verità. Certo, un resoconto per giornale non è il processo verbale ufficiale; l'intero numero di lunedì sarebbe occorso a voler pubblicare tutte, e per esteso, le cose dette nell'assemblea di domenica dai numerosi oratori che parteciparono alle discussioni.

Il sig. Cremonesi parla a nome di «Un gruppo di Combattenti» e se accogliamo le sue proteste lo è appunto per quel rispetto che mai vene meno da parte nostra verso i reduci della grande guerra.

Rispetto — ripetiamo — che non fu diminuito neppure nel resoconto cui il sig. Cremonesi allude. Il quale resoconto risponde allo svolgimento dell'assemblea stessa, in quanto il nostro redattore aveva il compito di «sintetizzarne» e non «verbalizzarne» le varie fasi. Quindi, se imprecisioni si riscontrano, esse non furono certo volutamente incluse.

Circa poi lo «scambio di... cortesie», il nostro redattore ha usato questa frase per sorvolare su deplorevolissimi battibecchi avvenuti, durante la discussione, e non certo improntati a quello spirito di serenità cui fa appello il sig. Cremonesi.

Per quanto riguarda le nomine, sappia il nostro interlocutore che esse ci furono dettate dalla Commissione di scrutinio e che quindi non possono essere diverse da quelle avvenute. Vi fu, è vero, un'omissione: fu pubblicato il solo cognome del vice-presidente dell'assemblea co. di Prampero, senza aggiungervi il nome, cioè Giacomo. Vi fu, è vero, una trasformazione di un Germano in Giacomo, per quanto riguarda il consigliere Armellini. E ciò — come vede il sig. Cremonesi — siamo pronti a rilevare. Ma non riteniamo opportuna la ripubblicazione di tutti i nomi degli eletti per aggiungervi le qualifiche di commerciante, agente imprenditore edile, ecc. ecc. (come vorrebbe il sig. Cremonesi). Diremo che gli egregi signori eletti lo furono per la loro qualità di «combattenti» e non già per la loro posizione sociale o per la professione che esercitano e per la stima che fra i compagni combattenti essi godono. La qualifica essenziale è quella di combattente.

La prima lettera del sig. Cremonesi chiudeva con questo periodo: «Tanto preghiamo sia pubblicato in codesto giornale in omaggio a quella imparzialità alla quale lo stesso dichiara di voler sempre attenersi ed anche si ritiene non avere il medesimo alcun colore politico. Ringraziando, con stima ecc.».

* * *

«Prima» lettera questa. Ne abbiamo ricevuta oggi una seconda, nella quale il sig. Cremonesi, sempre a nome di un gruppo di combattenti, rilevava che la prima «non so per quali motivi» non fosse stata pubblicata ieri stesso dal nostro giornale, «come (soggiunge) legittimamente ci si aspettava», sollecitando la pubblicazione nel numero d'oggi.

«Se ciò non avvenisse, saremmo costretti ad invitarla pubblicamente a farlo ed in seguito, occorrendo, a trasmetterne copia ad altro giornale che sulla polemica testè chiusa cogli Esercenti ha saputo essere ben più imparziale di quanto, con questo esempio, non lo abbia dimostrato la *Patria*».

Uomo avvisato, mezzo salvato — dicevano gli antichi; e noi che sentiamo l'ossequio per essi, ci siamo affrettati a soddisfare al desiderio del sig. Cremonesi, tanto più che lo avremmo fatto ugualmente, anche senza sollecitatoria.

Difatti i motivi per i quali non abbiamo dato posto alla prima lettera, si riducono ad uno solo ed unico: il posto mancava.

UNA NOVITA'

Visitate la vetrina del negozio Tremonti - via Poscolle.

Università Popolare

Cristano Ridomi — il quale ci fece osservare che non è dottore, ma semplicemente laureando in legge — ha parlato iersera davanti a numerosissimo e distinto pubblico della goliardia antica e moderna. In lui non ha parlato lo storico o l'erudito, ma il cuore del goliarda che sente e capisce e vive la sua bella vita spensierata. Nel lontano duecento un soffio di vita nuova spira ovunque e profondo si sente il bisogno del nuovo. Per il chierico la triste cella claustrale è troppo angusta; egli vuole vivere la vita mondana e getta la tonaca e si spinge per le immense contrade del mondo in cerca di scienza e di verità. Erra di terra in terra, con la sacca sfornita e l'anima fiera. Canta quello che gli detta il cuore, ribelle ad ogni regola e ad ogni servaggio: la donna, il vino e il dado. Canta la castellana bionda dalle ciglia nere, dalla parola lenta; non un tipo reale, ma una figura aerea che passa fra le ombre di un baccanale. Ma non disdegna la fanciulla e la pastorella, sempre scettica con lo studente e che non si lascia sedurre tanto facilmente dai suoi giuramenti e dalle sue promesse. Narra un'antica poesia di una lite sorta tra un chierico studente e un cavaliere per una dama: la questione è posta dinanzi al Dio dell'amore e questi, forse per una speciale predilezione per la gioventù spensierata, dà la palma allo studente. Questi, uniti agli altri piaceri del vino e del giuoco, sono i soggetti, intorno ai quali in prevalenza si aggira la spontanea e viva poesia goliardica. Ma non tutta è un canto all'amore e al piacere. Talvolta fu poesia veramente civile, fu satira mordace e politica; furono sferzate contro i costumi corrotti dei contemporanei; da queste rime, insomma, si elevò il primo grido di liberazione dell'uomo moderno. E fu gran merito questo, perchè, oltre all'essere la voce sincera di tutta una classe dedita agli studi, per questo gli studenti medioevali si possono considerare come i precursori del rinascimento politico e letterario dei susseguenti secoli gloriosi.

* * *

Brillante periodo goliardico fu l'ottocento. E in questi anni la vita goliardica raggiunse la sua più perfetta espressione in Padova, la città per eccellenza degli studenti, la pupilla della Repubblica Veneta.

Qui alla burla spensierata ed innocua, si aggiunsero la beffa e lo scherno politici. I soggetti presi acerbamente di mira sono i birri austriaci. E il contrasto politico s'infiltra anche nella compagine degli studenti che si dividono in partiti: vi è la sinistra ridanciana e turbolenta, vi è la destra, alla quale appartengono gli aristocratici o pedrocchini, perfetti tipi di cavalieri e di elegantoni. Vi è il centro che dirige il giornale «Il Caffè Pedrocchi» che fu la bandiera del patriottismo e del liberalismo in quei tempi fortunosi. E poi vi è la brigata delle sciarpe bianche; essa ha il vanto di annoverare fra i suoi i quattro maggiori poeti: il Prati, l'Aleardi, il Fusinato e Teobaldo Ciconi, chiamato il mistico della compagnia. Fra questi, lo studente vero, colui che ha il genio più bisiacco e sbrigliato del goliarda è il Fusinato, che si rese celebre oltre che pei versi, per le argute e spiritose burle che si divertiva a combinare specialmente per gli austriaci.

Ma gli avvenimenti precipitano: l'Italia sta per avviarsi verso la sua più radiosa epopea e l'8 febbraio 1848 scoppia un tumulto; studenti ed ufficiali austriaci si distribuiscono sciabolate tra l'Università e il caffè Pedrocchi. Due studenti sono uccisi e cento feriti; la rivolta divampa e il goliarda è in prima fila; abbandona i banchi della scuola per le barricate, la penna per la spada. Quelli che avevano cantata la goliardia e l'amore, ora cantano inni alla Patria. Tale è lo studente patriota. E noi lo sappiamo e lo abbiamo veduto, nell'ultima epopea, il più fervente fautore dell'interventismo; noi li abbiamo visti i giovani studenti giungere alla battaglia dalla scuola, senza passare per la vita; spensierati, ma pronti ad accorrere ove la Patria chiami e dove splenda un'idea.

Questa la trama, pallida e fredda come può essere il riassunto di una rievocazione di vita e di vivacità, quale ci ha presentato ieri sera la parola brillante di Cristano Ridomi.

ESONERO INTERESSI SULLE SOVVENZIONI per i danni di guerra

La Federazione Friulana Industria e Commercio, com'è stato comunicato, ha fatto una pratica presso il Ministero delle Finanze e presso il Sopraintendente Generale On. Pisenti, per ottenere che l'esonero degl'interessi, applicato per anticipazioni fatte dall'Istituto Federale di Credito, fosse esteso anche a quelli che sulle sovvenzioni industriali fatte dallo stesso Istituto.

Ora S. E. Spezzotti manda una comunicazione dalla quale appare che il problema è stato preso in esame al Ministero, ma che vi sono alcune difficoltà alla richiesta concessione.

La Federazione Friulana Industria e Commercio ha ora insistito presso il Ministero — e per esso presso S. E. Spezzotti per ottenere che tale esonero sia per lo meno adottato per la parte delle sovvenzioni industriali fatte con fondi dello Stato.

E c'è ragione di sperare — dato l'interessamento ed il buon volere di S. E. Spezzotti — che la concessione sia ottenuta.

Commovente tributo di cordoglio alla salma di Laerte Gentilini

Abbiamo dato ieri la dolorosa notizia del decesso di Laerte Gentilini, avvenuto dopo brevissima malattia. Noi che lo conoscevamo intimamente avevamo imparato ad amarlo per il suo animo buono, generoso.

Povero amico! Indeprecabile morte volle rapirlo non ancora ventiquattrenne, nell'età più bella, più rosea di promesse e di speranze...

Laerte Gentilini, compiuto il servizio militare quale tenente del Genio Telegrafisti, riprese con volontà e passione lo studio portandolo felicemente a termine, sino al conseguimento della licenza di perito-industriale.

Aveva potuto dedicarsi poi al lavoro, e di ciò esultava l'animo suo buono sentendo la soddisfazione di poter concorrere ai bisogni della famiglia, dei genitori ch'egli adorava con affetto tenero e premuroso.

Innamorato della musica, si dedicava ora con passione allo studio del violino, studio interrotto per l'invasione prima, per il servizio militare poi. Ed egli — lo diceva agli amici — voleva guadagnare il tempo perduto. Ma il destino crudele non permise che un'anima così bella, così nobile, così buona, sopravvivesse ancora....

* * *

Stamane in forma veramente solenne seguirono i funebri.

La larga partecipazione di cittadini, amici e conoscenti dell'Estinto della sua famiglia, stava a dimostrare di quanta affettuosa stima era circondato in vita il povero Gentilini.

A rendere i funebri ancora più imponenti intervenne la Banda del 2. Fanteria. Un picchetto di artiglieria al comando di un ufficiale rese gli onori militari.

Innumerevoli le corone, gentile omaggio degli amici e conoscenti.

Molte le rappresentanze con bandiere.

* * *

Nella chiesa Metropolitana si svolsero le esequie durante le quali la «Orchestrale Udinese» eseguì mirabilmente scelti brani di musica.

Mentre il giornale va in macchina il corteo lentamente s'incammina verso il cimitero.

Il ritratto del prof. Ellero

Uno degli ultimi scritti di mons. Ellero — forse l'ultimo, anzi — fu pubblicato ne «La Panarie» uscita lo scorso dicembre, riguardante il pittore Ursella. Sono pagine magnifiche, quali uscivano dalla penna del compianto professore, illustre non solo come poeta, ma eziandio per le sue nitide colorite prose, dalla quali spira sempre luce e profumo di poesia.

L'Ursella, altra anima semplice innamorata di bellezza, ha voluto dimostragli la sua gratitudine profonda; e lo pregò di «posare».

— Vorrei poter offrirle il Suo ritratto, monsignore...

Sorrise, come per una proposta strana, il buon prelato: posare, lui!... Vedersi davanti l'artista affaccendato a ritrattarlo!... Ma poi, finì con l'arrendersi; ed ha «posato», nello scorso dicembre — il penultimo mese della sua vita, pochi giorni prima che il male lo percuotesse implacabile.

E l'Ursella lavorò con tenace ardore e compì un'opera di grande pregio artistico. Le sembianze del prof. Ellero sono ritrattate al vivo: eccolo là, nella sua stanzetta modesta, ricca soltanto di libri e di carte affastellate in ogni cantuccio: eccolo là seduto....: è lui, è lui! è il suo volto soffuso d'infinita dolcezza, è il suo sguardo illuminato da un'infinita bontà: il suo fraterno sorriso indulgente. Il pittore ha compreso l'anima del poeta, ed ha saputo fermarla con l'arte del pennello così efficacemente, che noi rivediamo dinanzi a noi vivo il buon Maestro, l'apostolo della Fede e della Bontà, il fratello amoroso d'ogni umana creatura.

Penombre

Il partito della bontà

Le onoranze funebri al compianto Ellero.

Sacerdote cristiano in tutto il significato sublime di queste parole; letterato e poeta della bontà; anima eterna di fanciullo, per cui il caro amico Don Picotti potette dire che in una non so più quale riunione dove un bimbo venne a festeggiare don Ellero, non si sapeva quale maggiore divina innocenza trasparisse dall'uno o dall'altro....

E ancora una volta, per Lui, amore e morte si unirono nel trionfo del vero. E dietro la bara del Giusto — come dietro a quella del mio santo protettore Cardinale Ferrari, andò la folla tutta, senza distinzione di parte e di ceto. Via, dietro la salma di Colui che nella mischia della vita scese armato della Croce e del sentimento umanistico per dire di pace e di amore. Via, in una coorte di amore degna dello scomparso lacrimato. Il Prefetto, rappresentante del Governo (che meglio di così non poteva affermarsi nella vita pubblica del Friuli), il confratello in sacerdozio, l'Uomo di parte, il Soldato, il Nobile, il povero, la pia e povera donna che nulla sa di quaggiù se non la lagrima e la prece a Dio.

Profondo insegnamento, lettori.

Ogni successo della battaglia della vita è effimero. Indistruttibile è, invece, il successo della bontà. La potenza incute terrore; la scienza non è compresa; ma tutti sentono, comprendono, ammirano e seguono in vita ed in morte colui che dell'amore per l'umanità fece lo scopo principale della esistenza, e del suo principio si fece banditore non solo con la parola e con lo scritto, ma anche con l'esempio. Con l'aprire la porta al diseredato e all'afflitto; con l'indulgere e il perdonare sempre, per non giudicare mai, perchè gli uomini non possono giudicare.

Non possono giudicare perchè Cristo, ai moralisti farisei, disse la nota invettiva di "sepolcri imbiancati,,.

E monsignor Ellero fu il degno ministro del Crocefisso Dio, ed oggi non è morto.

Non è morto perchè gli spiriti come i suoi sono gli unici che non periscono nel cuore degli uomini di buona volontà.

MIRIEL.

La ricorrenza di S. Biagio

Come ogni anno, la chiesa di Santa Maria del Castello solennizzò ieri la festa di S. Biagio, il protettore contro i mali di gola. Solenni funzioni furono celebrate e nella mattina e nel pomoriggio.

Fin dalle prime ore, la salita del colle era assai movimentata per l'adirivieni dei fedeli; la maggior frequenza però si vide nel pomeriggio, con una folla di bimbi accompagnati a ricevere la candeletta e la benedizione del collo.

Alla messa solenne del mattino, al Vespri, del pomeriggio, — funzioni celebratesi con accompagnamento d'organo — intervenne il Capitolo Metropolitano e la locale «Schola Cantorum»: officiante mons. Mauro. La predica di circostanza fu pronunciata da mons. Canciani.

Il tempio, per tutta la giornata, fu zeppo di fedeli, tanto che, impossibilitati ad entrarvi, moltissimi si disseminarono al di fuori e giù per la scalinata per attendere, se mai, il loro turno.

Da ben 800 anni si va ripetendo questa funzione, di carattere così singolare, mantenendosi sempre viva la fede nelle madri. Mutarono governi, caddero repubbliche e regni, infuriarono guerre, generazioni e generazioni si susseguirono, ma la pia tradizione permane; e madri e bimbi ascendono il colle e pregano in quella che fu la prima chiesa parrocchiale di Udine.

GIRA GIRA... SOLE!

Si chiamerà così il grande veglione che seguirà al Teatro Sociale giovedì grasso dopo la «Festa delle Bambole».

Il «Girasole» verrà organizzato da un gruppo di giovani appassionati del ballo e riuscirà certamente bene anche perchè gli iniziatori non mancheranno di compiere un atto benefico, col residuo netto che verrà loro dalla festa.

Per la Commenda Mauriziana a Giannino Antona Traversi

Ieri sera Giannino Antona Traversi riunì nella sala del Comando Cure Onoranze Salme Caduti Guerra gli amici che vollero offrirgli le insegne di commendatore nell'Ordine di SS. Maurizio e Lazzaro, onorificenza concessagli «motu proprio» da Sua Maestà il Re.,,

Alla riunione convennero tutti coloro che lunedì della passata settimana erano andati per festeggiare il colonnello Paladini, anch'Egli insignito «motu proprio» del Re della Commenda della Corona d'Italia.

La riunione di ieri, contenuta in quella sobrietà adeguata all'Ufficio che perennemente ricorda i Martiri della Patria, fu come al solito simpaticissima. Attorno al *buffet* preparato con la eleganza propria del nostro «Contarena» prese la parola il colonnello Paladini, che, sempre felice nella improvvisazione, brindò al camerata Giannino Antona-Traversi e augurò che ben presto all'ideatore di tanti cimiteri venisse concesso di poter mettere sulle maniche un cimiterino fatto di quattro righi con la... stella in mezzo. L'accenno di questa promozione a maggiore dell'illustre letterato fu accolta da generale assenso.

Invitato a dire uno... spunto parlamentare.... Ettore di Sant'Agata, questi si rivolse al suo fraterno amico Giannino e, molto commosso, disse che mentre gli altri avevano meritamente esaltato il valore militare, l'alto patriottismo di Antona-Traversi, egli inneggiava al suo cuore inesauribile di bontà, al suo animo che è scrigno di amore inesauribile per tutti, e augurò di ritrovarsi presto ad un'altra riunione, per rendere onore ad Antona-Traversi, superiore anche nell'Ufficialità dell'Esercito come è superiore nella vita civile....

Giannino Antona-Traversi baciò ed abbracciò il confratello letterario, e... rinunziò alla parola.

La bella riunione durò un'ora.

Dopo di che tutti tornarono al loro tavolo di lavoro.

———o———

«LA PANARIE»

Ci è pervenuto il numero di gennaio-febbraio de «La Panarie». Magnifico, anche questo, come tutti gli altri, più anche degli altri, per l'artistica veste tipografica che, nelle numerose illustrazioni, appare anche più accurata e meglio riuscita dei numeri precedenti; e per l'interesse che destano gli scritti in questo fascicolo raccolti. Eccone il sommario: B. E. Fior, «La casa carnica» — «Al primo caduto nella recente guerra» — Nicolò De Carli. «Volo in Patria» — Ildebrando Antoniutti, «Una lettera del Manzoni al dottor Cernazai» — Enzo di Vallebruna, «Natale di guerra» — Giuseppe Ellero, «L'Angelo del Castello» — Carlo Cecchelli, «Il mosaico paleocristiano di Zuglio» — Giovanni Lorenzoni, «Flordicise» — «I nostri tesori d'arte: La sala del Carpaccio» — Giovanni Del Puppo, «La Cappella Manin» — «Udine che risorge» — Giuseppe Costantini, «Olinto Marinelli» — P. C. Pancrazi, Scuola mosaicisti del Friuli» — «La nostra strenna» — Cronaca d'arte e di coltura — «La terra madre».

ALLE ARTISTE DELL'AGO

Da parecchi giorni trovasi gentilmente esposta in una delle belle vetrine del negozio cav. Guglielmo De Puppi in via Mercatovecchio, una splendida coperta da letto eseguita dalle Scuole Professionali femminili di via Grazzano. Il disegno è veramente grazioso ed artistico; un mirabile intreccio di finissimi medaglioni a rete, di ornati punto inglese e di tenui rami in passata antica. L'esecuzione è perfetta e va dato un plauso sincero alla rev. Suora insegnante ed alle alunne che sanno ideare ed eseguire lavori di tanta finezza e precisione.

d. E.

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

ORFANI DEL COMUNE. — In morte di Attilio De Poli: Elena Comelli ved. Del Missier 15 — di Laerte Gentilini: Francesco Cotterli 10.

TUBERCOLOTICI DI GUERRA. — In morte di Laerte Gentili: Emilio Marinatto 10.

ASS. «SCUOLA E FAMIGLIA» — In morte di Laerte Gentilini; Ditta Da Rin e Vendruscolo 10.

NEL LIBRO D'ORO DELLA DANTE

Sottoscrizione per iscrivere nel Libro d'Oro dei soci perpetui della «Dante Alighieri», il nome del compianto giovane Laerte Gentilini:

Hanno versato lire 15: Cociancig cav. uff. dott. Ermanno, Livio Publio Cociancig. — Hanno versato lire 10: S. E. on. Luigi Spezzotti, di Caporiacco co. gr. uff. avv. Gino, Rizzi Pietro, Ridomi cav. Giuseppe Bissattini cav. uff. Giovanni, Girardini comm. Emilio, Nardini cav. avv. Emilio, Renato Gressani Casali dott. Antonio, Colinassi Angelo, Degani Arnaldo, Bonora Mario, Tonini Luciano, Adami Attilio, Adami Gino, Baldini Antonio, Baldini Luigi. — Hanno versato lire 5: Zilli Ugo, Gracco Zilli, Lino Serafini, Zoccolari Augusto, Manlio Manfredo, Prucher Enrico, Novelli Andrea, Blasig Luigia Marzuttini Carlo, De Campo Antonio, Zanfagnini Umberto, Milanesi Antonio, Freschi cav. Quirino, Podrecca Giorgio, Ida Leonarduzzi Bet, Coccolo Daniele, Chiesa Paride, Giuseppe Sbuelz, Riello Nereo, Guido Bertoli, dott. Giovanni Lazzaro, Gino Farchi, famiglia Patrignani, famiglia Agnola famiglia Franz, Ippoliti Amerigo, Zanon Mario, Coccolo Anselmo, Persello Sante, Ferruccio Del Mestre. — Totale lire 350. (Continua).

**

Sottoscrizione per iscrivere nel Libro d'oro dei soci perpetui della «Dante Alighieri» il nome del compianto e benemerito patriota cav. avv. Giacomo Baschiera:

Hanno versato lire 10: di Caporiacco co. comm. dott. Giuliano, Miotti cav. dott. Elio, Delser Guglielmo, famiglia Del Pra Magnani, Doretti avv. Giuseppe, Murero comm. prof. dott. Giuseppe, Ostermann cav. Giovanni, Morossi avv. Ant., Cantarutti comm. ing. G. B., Micoli-Toscano cav. Gianni, Bertoglio ved. Maria, farmacisti Manganotti, Maraini cav. uff. Grato, Morelli de Rossi cav. Giuseppe, Marni Luciano da Comons. — Hanno versato lire 5: A. F. Gasparini fiorista, Sabino Leskovic — Totale lire 512 — La sottoscrizione continua.

BENEFICENZA

Il memoria del compianto illustre zio, Mons. Giuseppe Ellero, i nipoti Arnaldo e Luigi offrono lire 100 al Circolo «S. Caterina da Siena» e L. 100 all'Orfanotrofio Tomadini.

— In memoria della sorella Teresa, il sig. Adolfo Clain e famiglia ha offerto lire 200 al Rifugio «Bambin Gesù».

SULLA CIMA DEL MONTE NANOS

La tradizione afferma che Alboino, dalla cima Grande (1299), guardando il magnifico panorama che si presentava al suo sguardo si sentì spinto a conquistare l'Italia».

Cima Grande, Monte Nanos, il monte Re dei Longobardi. La Società Alpina Friulana ha indetta per domenica una gita lassù. Dalla stazione di Udine (ore 6.45), si arriva a Gorizia (ore 7.35) per ripartirne alle 8 in autocorriera chiusa fino a Prevali. Di là, ore 10.25, a piedi sino alla vetta della Cima Grande (ore 13). — Colazione al sacco; e alle 14 si riprende la marcia fino a Sna Vito, donde in autocorriera a Gorizia stazione pel ritorno a Udine (ore 19.50).

Le iscrizioni si ricevono sino alle 14 di sabato. La gita avrà luogo se per detta ora gli iscritti saranno almeno 25. La spesa, ferrovia compresa, sarà al massimo di lire 35.

Nel mondo di Tersicore

VEGLIONISSIMO dello STROLIC

Feryono i preparativi per il Veglionissimo dello «Strolic Furlan» che seguirà sabato prossimo 7 febbraio al «Sociale».

Saranno assegnati premi alle migliori maschere e altri premi ai migliori danzatori della «stajare» e della «furlane».

L'orchestra della Società Orchestrale eseguirà ballabili adatti alla serata. I soci della Filologica, godranno di una riduzione sul biglieto d'ingresso.

LA FESTA DELLE BAMBOLE

Il Comitato organizzatore della Festa delle Bambola, la quale ha ottenuto veramente un bellissimo successo l'anno scorso, ha inviato alle famiglie della nostra città, affinchè preparino i loro bimbi, una gentile letterina d'invito. Certo anche quest'anno molti bimbi risponderanno all'appello.

La mascherata goliardica

Ferve il lavoro preparatorio per la mascherata goliardica che, come già annunciammo, seguirà domenica prossima. Nel mondo scolastico, in questi giorni, non si parla d'altro: presidi ed insegnanti hanno chiuso un occhio, su questo lavorio extra scolastico accordando il loro appoggio.

Abbiamo tentato di avere qualche indiscrezione sulla preparazione dei vari carri, ma le persone addette ai vari cantieri sono «abbottonatissime».

Si desidera, insomma, che prematuri annunci non svelino le varie sorprese riservate alla sfilata. Qualche «voce» è però giunta ai nostri orecchi: sembra che persino Giulio Cesare reduce dalle vittorie galliche, abbia a passare in trionfo per le vie cittadine con il vinto Vercingetorige; e sembra che anche il Dio Bacco abbia ad avere la sua glorificazione.

Il percorso del corteo è stato così fissato: Porta e via Aquileia, via Vittorio Veneto, Manin, Treppo, Tomadini, Pracchiuso, Liruti, Giovanni da Udine, Cemona, Mercatovecchio, Piazza Vittorio Emanuele, via Covour e via Poscolle. Il corteo si ascioglierà sul piazzale 26 Luglio.

La mascherata goliardica che già lo scorso anno ebbe tanto successo, è organizzata dall'Ass. Studentesca Friulana. E con essa si vuol fare una originale propaganda per il prossimo Veglionissimo studenti.

———o———

Concerto di Jeany Skolnick agli amici della musica

La Società degli Amici della Musica offrirà ai suoi soci un altro godimento artistico. Infatti essa è riuscita a fissare per lunedì 9 corrente un concerto della eminente violinista polacca Jenny Stolnick.

Questa nota artista iniziò gli studi del violino all'età di sei anni, distinguendosi ben presto per le sue doti straordinarie. Uscita del Conservatorio, si perfezionò poi nella interpretazione con il sommo violinista C. Fleisch di Berlino. Dopo pochi anni si produsse in un giro in concerti nelle principali città della Germania. Da quel tempo cominciarono per lei le grandi «tournées» in Austria, Russia, Francia, Inghilterra e negli Stati Uniti d'America, ricevendo ovunque entusiastiche accoglienze. Ora Jenny Skolnick compie il suo giro in Italia.

Il concerto seguirà alle ore 21 nella sala del Moderno. Il programma è così fissato:

1. Nardini: Concerto in mi min. (Allegro moderato, andante cantabile, allegretto giocoso).

2. Gluck - Kreisler: a) Melodia — Bach - Kreisler: b) Preludio — Bach - Kreisler: c) Gavotta — Leclair: d) Sarabande et Tambourin.

3. Vieuxemps: Concerto in la min. (Allegro non troppo - Adagio - Allegretto con fuoco).

4. Granados - Kreisler: a) Danza spagnuola — Sarasate: b) Romanza Andalusa — Sarasate: c) Danza Spagnuola N. 8.

Siederà al pianoforte il maestro Adolfo Baruti.

TUTTI a TEATRO

Tutti dovranno accorrere al «Sociale» la sera dell'11 corrente. Infatti chi potrà resistere all'attrattiva d'uno spettacolo ginnico, variato, comico, sentimentale? Chi non vorrà vedere, per la prima volta al mondo, le marionette senza fili?

Alludiamo allo spettacolo che sta organizzando l'A. S. Udinese, spettacolo che avrà un sicuro successo. Numeri principali del programma sono «Le Stagioni», azione coreografica di grande aspetto e «Tanapillo terrore della foresta, ossia il trionfo d'Imene».

———o———

SPETTACOLI D'OGGI

CINEMA CONCERTO «EDEN». — Il Consorzio Cinematografico Direttori Italiani associati sotto l'abile bacchetta del direttore artistico Augusto Gemina (il medesimo di Corsaro) presenterà oggi sullo schermo dell'«Eden» il potente capolavoro drammatico riproducente la travagliata vita nomade: «Jolly Clown da circo» soggetto dovuto alla penna di Orio Vergani e Mario Camerini, e magnificamente interpretato da Diomira Jacobini e Alex Bernard. Capolavoro che onora l'industria nazionale.

Quasi a lenire la commozione di cui il pubblico sarà pervaso nell'assistere al suddetto capolavoro, verrà proiettata la comicissima americana in due atti interpretata da un cane sapiente per titolo «Sputalosso Anfitrione».

CINEMA TEATRO CECCHINI. — Oggi ultime repliche dell'eccezionale spettacolo comico: «Ridolini doganiere e Fatty impresario teatrale» in 4 atti comicissimi.

Domani inizio della tanto attesa film: «LA BATTAGLIA» interprete principale la celebre attrice giapponese Sessue Hajakawa. Spettacolo non in serie. Prezzi soliti.

ULTIMA ORA

Il comitato delle opposizioni

per il "patrocinio di tutti i colpiti dall'arbitrio delle autorità politiche,,

Le direttive delle opposizioni

la riunione del comitato

ROMA, 4. — Si è adunato iersera il Comitato direttivo delle opposizioni, con l'intervento degli on. Amendola, per l'Unione nazionale, Di Cesaro, Guarino-Amela e Persico, per la democrazia sociale; Prunotto e Scotti, per il partito dei contadini; Facchinetti, Bergamo e Morrea per i repubblicani Gronchi e Tupini per i popolari; Modigliani, Musatti e Baldesi per gli unitari; Vella e Oronobili per i massimalisti.

Un comunicato diramato dopo la riunione informa, che è stato deciso di invitare le singole direzioni dei partiti aderenti, a farsi rappresentare nella commissione incaricata di promuovere e coordinare l'azione dei comitati locali d'opposizione Si è infine deliberato di promuovere la costituzione di un comitato per la difesa delle libertà civili, incaricato di assumere il patrocinio di «tutti i colpiti dall'arbitrio delle autorità politiche» e si è deciso di invitare i partiti aderenti a assicurare a tale comitato, la volonterosa collaborazione dei giuristi e degli avvocati che militano nelle loro fila. Il Comitato è riconvocato per l'11 corrente.

Si apprende che nella riunione odierna non si è fatta alcuna discussione sull'azione politica positiva del blocco aventiniano in attesa della ... della direzione del partito massimalista, convocato per giovedì prossimo. Il Comitato direttivo, che si riunirà mercoledì prossimo, prenderà in esame la deliberazione della direzione del partito massimalista e deciderà in conformità.

Contro la costituzione arbitraria dei fasci.

ROMA, 4. — L'on. Gianferrari, delegato del direttorio nazionale ad Alessandria, venuto a conoscenza della formazione dei fasci di combattimento creata dall'on. Torre, il quale ha lanciato iersera un proclama ... invitando i fascisti ad intervenire ad una riunione privata per ... mattina, ha diretto ai fascisti la seguente perentoria diffida:

«Dichiaro che la costituzione dei fasci italiani di combattimento è arbitraria, personalistica, sediziosa e antinazionale. Gli aderenti ai vecchi fasci saranno trattati con tutta la severità che il fascismo e l'autorità della legge, ben decisi ad identificarsi con l'interesse del Paese, debbono usare di fronte ai perturbatori dell'ordine pubblico e dei traditori dello spirito della nostra rivoluzione.»

Si annunzia frattanto che al delegato sono giunte altre 60 adesioni di sezioni della provincia, affermanti la loro piena disciplina ai voleri delle supreme gerarchie. Sono così complessivamente 250 sezioni circa su 300 che aderiscono alle direttive governative.

L'atteggiamento dei repubblicani

La creazione di nuovi istituti

ROMA, 3. — «Nei giorni 1 e 2 febbraio si è riunita la direzione del partito repubblicano italiano, con la rappresentanza del gruppo parlamentare. Dopo vari provvedimenti relativi alla stampa ed all'organizzazione del partito, esaminandosi la situazione politica, si approvava pienamente l'atteggiamento dei deputati repubblicani nel Comitato delle opposizioni, e si riconfermava in linea di massima il proposito di mantenere la unità delle forze politiche avverse al fascismo.

Circa l'eventalità di una concorde azione positiva, il partito repubblicano, mentre riconosce doveroso per un alto senso delle proprie responsabilità storiche rimanere solidale con le altre opposizioni, non può in alcun modo consentire che il Paese sia illuso, che la presente crisi possa essere risolta con un compromesso effimero ed inutile, quale il ritorno puro e semplice alla carta costituzionale: afferma perciò la necessità che l'ulteriore indirizzo dell'azione politica delle opposizioni si proponga come obiettivo minimo indispensabile e comune a tutti i partiti aderenti, la creazione di istituti nuovi, che garantiscano la vita civile e le libertà indispensabili del Paese: istituti e garanzie che valgono almeno a sottrarre il popolo italiano alle periodiche violazioni e confische di suoi diritti fondamentali, che sono patrimonio di tutti i paesi civili».

I lavori della Associazione Combattenti

ROMA, 4. — Il comitato nazionale dell'Associazione combattenti ha continuato ieri nel pomeriggio i suoi lavori. Sembra che qualche membro abbia affacciata la proposta di un tentativo di pacificazione, come via d'uscita dell'attuale situazione anche per salvare l'unità della Associazione. La proposta lungamente discussa sarebbe oggetto di ulteriore esame.

Il sindacato delle professioni intellettuali

Un omaggio all'on. Mussolini

ROMA, 4. — S. E. Mussolini ha ricevuto l'avvocato comm. Giacomo Di Giacomo, segretario generale della Corporazione delle professioni intellettuali che gli ha fatto omaggio del suo recente volume sull'organizzazione sindacale dei lavori intellettuali, e lo ha informato dell'efficienza dei sindacati dipendenti e dei problemi interessanti i professionisti.

S. E. il Presidente del Consiglio si è rallegrato dei risultati otenuti in questo campo dalle corporazioni fasciste ed ha esortato l'avvocato Di Giacomo a continuare nell'opera intrapresa recando ai professionisti inquadrati nella Corporazione l'espressione del suo più vivo interessameento e compiacimento.

La riunione del comitato centrale dei mutilati a Genova

GENOVA, 3. — Si è riunito oggi il comitato centrale dell'associazione nazionale mutilati. Erano presenti il presidente dell'Associazione on. Carlo Delcroix e i sigg. Vaccarini segretario generale, i componenti la commissione direttiva e numerosi membri del comitato.

Il commissario straordinario del Comune comm. Goffredo ha recato il saluto ai mutilati assicurando che tutta la cittadinanza genovese senza distinzione di classi di partiti è lieta ed orgogliosa dell'onore di ospitare il comitato dell'Associazione nazionale, espressione della generazione che ha dato nella guerra e nella pace il più grande contributo. Il presidente del comitato on. Delcroix ha ricambiato il saluto.

Non è senza significato — egli ha detto — che il comitato centrale si riunisce a Genova per la prima volta dopo il suo insediamento. Genova non solo è città di traffico che affluisce le mille vie del mare al suo porto, ma è anche città dove e sempre il lavoro e la fatica si associano al sacrificio ed al dolore. La grandezza della Patria scaturita dalla epopea di Vittorio Veneto verrà constatata nella virtù del lavoro della nuova generazione italiana. Con questo animo il comitato centrale si riunisce a Genova e con questo voto l'Associazione ricambia il saluto della cittadinanza genovese bene auspicando alla Patria cui intende consacrare insieme al soffio della sua fede il contributo della sua discussione ed il suo lavoro. Grandi applausi hanno salutato le parole dell'onorevol eDelcroix. Il comitato centrale si è riunito poi in seduta ordinaria sotto la presid. dell'on. Delcroix e dopo avere porto il saluto alla sezione di Genova ed ai mutilati di tutta la Liguria ha dato la parola al segretario gen. Baccarini che ha esposto l'opera svolta dalla commissione direttiva.

Il segretario generale ha riassunto l'attività svolta dalla commissione direttiva nei sei mesi dal suo insediamento dando particolare rilievo alla parte che si riferisca all'indirizzo del sodalizio ed all'opera del suo presidente diretta a perfezionare l'Associazione ed a mantenerla come istituto autonomo con piena libertà d'azione senza essere alle dipendenze dei partiti politici e dei governi. La relazione ha trattato poi della complessa opera assistenziale che si è introdotta in questi ultimi tempi con provvidenze da tempo attese dagli invalidi. Anche scabrosi problemi sulle pensioni, ha aggiunto appaiono avviati ad una soddisfacente soluzione e la materia finanziaria ed economica che si riferisce al sodalizio non è più motivo di preoccupazione in quanto che si è raggiunto il pareggio annuo tra le entrate e le spese. Ha annunziato infine la costituzione in Roma di una sede per il comitato centrale e lo stanziamento di fondi speciali per la costruzione di case per i mutilati in tutta l'Italia e per le sedi nella loro provincia.

La Milizia Nazionale al Re

ROMA, 3. — Nel secondo anniversario della fondazione della Milizia, il generale Gandolfo ha indirizzato a S. E. il primo aiutante di campo di S. M. il Re, il seguente telegramma: «Milizia Volontaria nazionale ricorrenza secondo anniversario sua fondazione, rivolge sue pensiero a S. M. il Re e tutta compatta nella obbienza assoluta per la grandezza della Patria, Vi manifesta, a mio mezzo, i sentimenti della sua profonda inalterabile devozione.»

Il generale Cittadini ha così risposto:

«S. M. il Re ha benevolmente accolto l'atto di omaggio rivoltogli nome Milizia Nazionale celebrante secondo anniversario e prega V. E. rendersi interprete del suo gradimento e dei sentiti ringraziamenti».

I medici militari a Delcroix

ROMA, 3. — Ieri, nella sede dell'Associazione Mutilati, il generale medico Federico Della Valle, ha offerto all'on. Delcroix, a nome di tutti i medici militari, una grande targa d'oro, finemente cesellata, in riconoscenza dell'ispirata e commossa orazione pronunciata dal grande mutilato in occasione della sagra del medico.

Il generale Della Valle, nell'offrire il cospicuo dono, che raffigura la scienza e la pietà sul campo di battaglia, ha pronunciato elevate e nobili parole, che hanno suscitato una calorosa ovazione fra tutti i presenti. L'on. Delcroix ha risposto improvvisando un magnifico discorso, ed ha terminato col dire che «per il bene della Patria, i servitori di essa, toccati dal ferro e dal fuoco, conservano nel loro cuore una fiamma inesausta di amore e di gratitudine».

Contro la riforma militare

ROMA, 4. — Ieri il generale Bencivenga, nella sede dell'Unione nazionale ha pronunciato un discorso contro il progetto di riforma del generale Di Giorgio.

Alla riunione ha partecipato pure l'on. Amendola, che ha fatto alcune dichiarazioni.

Concludendo ha affermato che la democrazia deve nutrire le nobili ambizioni di ricostruire in Italia un esercito saldo ed agguerrito fatto di popolo ed animato di spirito nazionale al disopra di ogni velleità faziosa, che per il prestigio e per l'avvenire dell'esercito sarebbe fatale.

Il bilancio della Pubblica Istruzione

tiene ancora occupato il Senato. Nella seduta di ieri parlarono: Pais, Queirolo e Torraca, contro la riforma Gentile, dopo di che il vice presidente Perla (il quale presiede la seduta) rimanda il seguito della discussione generale ad oggi, pregando i senatori che volessero parlare in favore della riforma di volersi iscrivere affinchè egli possa alternarli, come è in sua facoltà, con gli oratori contrari già iscritti.

Il consiglio dei ministri e l'aumento degli stipendi.

ROMA, 3. — Si è riunito stamane, a Palazzo Viminale, sotto la presidneza dell'on. Mussolini, il Consiglio dei ministri al completo. Udita la documentata relazione del Ministro delle finanze, il Consiglio decise di promuovere l'aumento degli stipendi del personale dipendente dallo Stato, compresi gli insegnanti elementari ed alcune categorie di pensionati. Il Consiglio dei ministri ha anche affrontato l'esame tecnico della questione circa l'entrata e la graduazione di questi aumenti ed ha deciso che tali aumenti abbiano effetto col mese di aprile, termine strettamente necessario per la concreta elaborazione del provvedimento, il quale costituisce lo svolgimento della politica del Governo in materia del trattamento del personale dello Stato, già iniziata secondo le posibilità del tempo colla legge 11 novembre 1923.

Il Consiglio dei ministri ha poi esaminato i perfezionamenti da apportare alla legge surricordata per ottenere in base ai dati dell'esperienza, una migliore perequazione sulle condizioni di alcune categorie del personale e assicurare il masimo rendimento da parte del personale stesso.

Tumulti alla Camera francese

La Marsigliese e l'Internazionale cantati dai deputati.

La seduta sospesa

PARIGI, 3. — La Camera, proseguendo la discussione sul bilancio degli affari esteri, ha approvato il capitolo relativo agli stipendi del personale di servizio all'estero. Ha discusso il nuovo capitolo concernente crediti relativi al mantenimento di una missione presso il Vaticano per gli affari dell'Alsazia e Lorena. Un violento incidente è scoppiato tra il deputato socialista dell'Alsazia, signor Wiell e alcuni deputati della destra. Il deputato Wiell salito alla tribuna, ha affermato di cosiderare l'attuale situazione dell'Alsazia come transitoria, facendo rilevare che tale situazione non può durare e che bisogna assolutamente uscirne equiparando la popolazione dell'Alsazia e della Lorena a tutti gli altri cittadini francesi. A questo punto, Wiell non può continuare a parlare perchè parte dei deputati di destra e specialmente quelli dell'Alsazia e Lorena sono in piedi e gli lanciano invettive, rimproverandogli il suo atteggiamento. Il Presidente Painlevé cerca invano di restituire la calma. Parecchi deputati di destra si portano nell'emiciclio apostrofando Wiel che non ha abbandonato la tribuna. Il tumulto aumenta. Ad un certo punto il deputato di destra Vanalà in piedi intuona la Marsigliese, e subito lo imitano altri deputati di destra, mentre la sinistra rimane in silenzio al suo posto. Su molti banchi si applaude il canto dell'inno nazionale mentre vari deputati di sinistra plaudono anch'essi ironicamente. I comunisti che avevano tentato di coprire la voce dei colleghi con il rumore dele tavolette dei banchi si alzano a loro volta ed intuonano l'Internazionale. Allora il presidente del Consiglio Herriot e molti deputati si alzano ed escono dall'aula. Painlevé sospende la seduta.

L'aula si vuota lentamente, mentre gli uscieri fanno sgombrare le tribune.

Alla ripresa la Camera chiude la discussione ed approva con 317 voti contro 246 i crediti relativi al mantenimento di una missione presso il Vaticano per gli affari dell'Alsazia e Lorena.

Esposizione d'arte italiana a Tokio

ROMA, 3. — Nello scorso settembre fu costituito a Tokio un comitato per organizzare una esposizione di arte italiana, nel prossimo anno, in quella capitale. Il comitato è sotto l'alto patronato di S. A. R. il principe Morimasa Nashinokio. Presidenti d'onore sono i ministri imperiali degli affari esteri e della pubblica istruzione, il presidente della Croce Rossa giapponese e l'ambasciatore d'Italia.

S. E. Mussolini ha accordato al Comitato il suo appoggio per l'organizzazione della mostra. Il ministero della P. I. invierà alcune opere d'arte moderna delle gallerie, a scopo di esposizione; accanto ad esse saranno esposti per la vendita oggetti d'arte applicata dall'industria.

Obbligazioni delle Tre Venezie

Quotazioni del 3 corr.: corso medio 80.80; — Trieste 80.70 — Milano 80.70 — Roma 0.825.

Gli Avvisi Economici si assumono esclusivamente agli Uffici dell'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA - Via MANIN 10, UDINE.

I CAMBI

BORSA DI TRIESTE

CAMBI: Amsterdam da 970 a 980 — Belgio da 124 a 126 — Francia da 130 a 130.50 — Londra da 115.25 a 115.50 — Nuova York da 24 a 24.10 — Spagna da 343 a 347 — Svizzera da 463 a 466 — Atene da 39.50 a 43 — Berlino da 565 a 575 — Bucarest da 12.25 a 12.75 — Praga da 71 a 71.60 — Ungheria da 0.0330 a 0.0340 — Vienna da 0.0335 a 0.0345 — Zagabria da 38.75 a 39.25.

Rendita 83.25, consolidato 97.02.

BORSA DI MILANO

CAMBI: Francia 130.25 — Svizzera 464.40 — Londra 115.32 — New York 24.075 — Berlino 573.50 — Vienna 0.0337 — Bucarest 12.15 — Belgio 124.25 — Spagna 345 — Praga 71.40 — Budapest 0.0332. Rendita 83.55, consolidato 98.07.

Avvisi Economici

DOMANDE D'IMPIEGO

CONTABILE, corrispondente italiano-tedesco, dattilografa veloce, cerca posto. Scrivere Cassetta 5 Unione Pubblicità Udine.

VENTITREENNE laureato scuola tessitura Como capace contabilità commerciale offresi presso industria Tessile o negozio anche magazziniere città o dintorni. Certificati, referenze, anche piccola cauzione. Scrivere Cassetta 5 E. Unione Pubblicità Udine.

OFFERTE IMPIEGO - LAVORO

CERCHIAMO operaie ed apprendiste sarte uomo. Rivolgersi A. Sasevi e F. Via G. Miccolo 33.

RAPPRESENTANTI cerca importante Stabilimento Bacologico. Indirizzare offerte, referenze, cassetta 100 Unione Pubblicità. Udine.

LEZIONI

PROFESORESSA legalmente abilitata dà lezioni italiano, storia geografia, filosofia, pedagogia. Rivolgersi Via Palladio ..., III. piano.

FITTI

DISTINTA famiglia affitta camere ammobigliate e pensioni. Rivolgersi via Zorutti N. 2.

AFFITTASI centrale camera matrimoniale, salotto e cucina ammobigliati, m... pratese. Rivolgersi Cassetta 4 Unione Pubblicità, Udine.

AFFITTASI subito bella camera ammobigliata, ingresso indipendente, a persona seria. Via Palladio 1 (III piano).

AFFITTASI stanza mq. 48 con sottostante cantina, volendo uso magazzino, mq. 60. Rivolgersi viale Ledra 6.

PAGHEREI buona uscita subentrando appartamento civile locali 5 circa. Scrivere Cassetta 1. Unione Pubblicità. Udine.

COMMERCIALI

CAUSA partenza vendo macchina ajour seminuova, quattro camere da letto, sala da pranzo. Via Tiberio Deciani 21.

UNDERWOOD portabile nuovissima vendesi, occasione. Rivolgersi Cassetta 4 A. Unione Pubblicità - Udine.

GELSI splendidi, varie qualità, nostrani, si trovano in vendita presso la Ditta: Sebastianutti Edoardo e Sant Erminio, in Adorgnano (Tricesimo).

Per l'avvenire della città.

Importanti deliberazioni del Commissario Prefettizio

Il Commissario prefettizio cav. dottor Binna ha preso in questi giorni alcune importanti deliberazioni che si riferiscono allo sviluppo che va prendendo ogni giorno più la città, e che certamente contribuiranno ad aumentarne il ritmo ascensionale.

La trasformazione dell'ex caserma dei pompieri

A suo tempo annunciammo il progetto di un prestito di lire un milione e 800 mila con la cassa di Risparmio al tasso del 6 per cento, estinguibile in trenta anni, allo scopo di eseguire i seguenti lavori:

Per lire 300 mila, il trasporto della sede della Corte d'Assise nel Palazzo del Tribunale; lire 700 mila la trasformazione in case di abitazioni dell'ex caserma dei pompieri; lire 350 mila il lastricato in porfido di via Cavour; lire 450 mila il trasporto della Roggia di via Gemona nel Ledra e il conseguente interramento in tutto il percorso da porta Gemona a porta Grazzano.

Il Commissario ha in questi giorni deliberato l'assunzione del mutuo, stabilendo per intanto l'esecuzione immediata dei lavori per la pavimentazione di via Cavour, e per la trasformazione dell'ex Caserma dei Pompieri.

Quivi verrà costruito un palazzo sullo stile ed in continuazione di quello attualmente adibito alla Congregazione di Carità, palazzo che andrà ad unirsi al Forno Comunale.

Secondo il progetto allestito dall'ufficio Tecnico Municipale, a pianterreno verranno costruiti 4 vasti locali per negozi, ed ai piani superiori sette appartamenti, per modo che si calcola una vendita per affitti di lire 45 mila annue.

La Trattoria Comunale continuerà ad avere il suo ingresso da via dei Teatri mentre la cucina popolare avrà l'ingresso in via dell'Ospedale.

La direzione della trattoria Comunale, spenderà poi a sua volta lire 100 mila per sistemare ed ingrandire i propri locali.

Rimane insoluta la questione della Corte d'Assisi, ma ci consta in proposito che il progetto è già pronto, e che anche questo notevole lavoro potrà essere varato entro l'anno.

Il grande fognone ad est della città

Con decreto 28 agosto 1924, la Cassa Depositi e Prestiti concedeva al Comune di Udine un mutuo di lire 767, delle quali 500 mila al due e mezzo per cento e 267 al 5 e mezzo per cento, mutuo che doveva servire per la costruzione delle fognature cittadine. Il commissario cav. Binna, ha autorizzato i lavori che avranno un importo complessivo di lire 850 mila, escludendo però la parte relativa al Viale Trieste fra via Gorizia e il piazzale Cividale, nonchè tra via Gorizia e via Lunga.

La sistemazione dei viali

Dovendosi procedere a questi lavori, si è pure pensato che conveniva sistemare contemporaneamente i viali ad est della città, ed il cav. Binna ha autorizzato anche questi lavori.

Per la rinascita civile della città, e per combattere la disoccupazione, al Comune di Udine veniva concesso un mutuo di lire 1.200.000, col quale si erano preventivate: lire 450 mila per la costruzione del cavalcavia fuori Porta Aquileia, lire 250 per la sistemazione dei viali e lire 500 mila per la sistemazione delle strade di circonvallazione.

Di questa somma sono ancora disponibili lire 433.449.08, e il Commissario ha deliberato per la sistemazione dei viali ad est della città, la spesa di lire 212 mila così ripartita: per il viale Trieste 95 mila, per via Ronati e via Ospizio 40 mila, per via Ospizio ed Uccellis 50 mila, per il viale XXIII Marzo 27 mila.

—o—

Importanti manovre di Cavalleria

Stamatina alle 10 è partito da Udine, in pieno assetto guerresco, il bel reggimento dei Cavalleggeri di Monferrato — al Comando interinale del Tenente Colonnello nob. cav. Fetterappa — per una assenza di cinque o sei giorni, che saranno dedicati ad importanti manovre.

Sono speciali manovre combinate di escursioni in montagna con l'impiego dell'arma. Il gruppo di squadroni di cavalleria della forza di 250 cavalieri ha per mèta odierna Gemona, per incontrarsi con gli alpini che già trovansi in quella città. Il secondo giorno il predetto gruppo sarà fra Gemona e Tolmezzo (manovra con reggimento Alpini che sta a Tolmezzo). Il terzo giorno sarà dedicato ad una manovra fra Tolmezzo e San Daniele per la strada che passa dal Lago di Cavazzo. Il quarto e quinto giorno (ultimo delle manovre) i Cavalleggeri di Monferrato s'incontreranno con i Dragoni di Genova per manovrare sulla linea San Daniele-Spilimbergo-Codroipo, a cavallo, diremo così, del Tagliamento. Dopo di che i Cavalleggeri di Monferrato torneranno alle loro sede in Udine.

L'importanza di queste manovre sta nel fatto di esperimentare l'impiego della cavalleria in strade montane, assieme agli intrepidi Alpini.

Cronaca delle disgrazie

Due gambe fratturate

L'altro ieri il giovane Amodio Brischi di anni 17 di Mariano, oriundo di Napoli, mentre transitava per Piazza Venerio, accidentalmente, causa una buccia di arancio, scivolava malamente al suolo, riportando una probabile frattura alla gamba ed al malleolo esterno sinistro. All'Ospedale Civile fu giudicato guaribile in una quarantina di giorni.

— Nel pomeriggio di ieri il piccolo Antonio De Elena abitante in via Villalta 90, giocando a rincorrersi con altri compagni, nel cortile dell'Asilo Marco Volpe, inciampava e cadeva a terra, riportando la frattura della gamba destra. Trasportato con un automezzo al Civico Ospedale, il Sanitario dott. Petronio lo giudicò guaribile in una quarantina di giorni, salvo complicazioni.

—o—

Un principio d'incendio

Ieri mattina, nel negozio di materiale elettrico Giovanni Lodolo, in Piazza Garibaldi (angolo con via del Sale) si manifestò nel retrobottega un principio d'incendio.

Il sig. Lodolo se ne accorse tosto da un odore acre e da un po' di fumo che usciva dalla porticina di fondo. Bruciavano alcune casse di legno. Chiese il pronto intervento dei pompieri, i quali giunsero pochi istanti dopo e scongiurarono ogni pericolo. Il danno è lieve. La causa non fu potuta accertare.

VECCHIE CRONACHE FRIULANE

Antonio Savorgnano provoca il popolo a rivolta.

Un poco di pace era ritornata in Udine dopo gli ultimi atti di violenza di Antonio Savorgnano. Egli con finissima arte ed astuzia era riuscito a far scomparire i sospetti che gli avversari nutrivano sul suo conto e intanto volendo approfittare della loro fiducia e coglierli all'improvviso, inviò a tutta notte ordine ad Alvise di Porto Vicentino, suo nipote, ch'era a capo di 50 balestrieri a cavallo in Cividale d'Austria, di approssimarsi all'alba verso Udine. Con ciò il Savorgnano voleva far vedere che erano Tedeschi, che cercavano di introdursi in città, con intelligenza dei suoi avversari. Il giorno dopo, 27 febbraio 1511, di mattina, il Savorgnano esce dalla città con 500 villani armati. Perlustrarono le campagne fino a mezzogiorno, senza veder traccia di nemici. Ritornano allora in città e il popolo si dà ad urlare, ecoltandosi «Savorgnano, Savorgnano».

Subito la città è in armi; la campana a martello suona a distesa; il popolo tumultua e assale la casa di Jacopo Castello: le urla di «a sacco, a fuoco, a fiamma» si fanno udire sinistre e minacciose. Poi è la volta del palazzo dei Torriani.

Si organizza alla meglio la difesa, ma, crescendo sempre più la furia popolare, i difensori cercano di mettersi in salvo fuggendo per i tetti delle case attigue, non potendo altrimenti, perchè la casa è circondata da ogni parte di armati. Gli ammutinati allora la danno in balia delle fiamme e si dispongono per le case contigue in traccia dei fuggitivi, minacciando il saccheggio e le fiamme alle case e la morte a quelli che non li palesano.

Il luogotenente veneziano tenta indurre il Savorgnano a calmare il popolo imbestialito. Non gli dà ascolto; anzi saputo che Alvise Turriano era nascosto nella casa del Beltramini Vicario Patriarcale, lo fa condurre a sè dinnazi. Il disgraziato lo supplica in ginocchio, gli propone il riscatto con denaro, ma è tagliato a pezzi, spogliato e lasciato nudo in strada e il corpo trascinato per il fango.

Apollonio Gorgo, vicentino, ferito a morte, è trascinato ignudo fino alle Beccarie, ove Angela Grattina, sua madre, disperata lo raggiunse e nonostante le lacrime e le suppliche non riesce a farlo seppellire.

Inoltre il Savorgnano viene a sapere che in casa di Granusco Colombato sono ricoverati Teseo Colloredo, Nicolò Torirain e Zanv-Lenardo Frattina. Una gentildonna svela il segreto di una stanza, ignota ai più, e i ricoverati sono scoperti.

Il Colloredo e il Torriano, si gettano ai piadi del despota, supplicandolo. Egli li conforta e li invita a star allegri, promettendo che li manderebbe a prendere per condurli in casa sua. Allora il Frattina, rassicurato, esce dal suo nascondiglio.

Di notte giunge a prenderli una forte scorta di armati tumultuanti. Comprendono essi il destino che li attende. Il Frattina tenta la fuga, ma raggiunto, è atterrato da un colpo di ronca, mentre i compagni vengono squartati e le membra e le cervella date in pasto ai cani....

Luko

Un disperso in Serbia

Salme di friulani rintracciate

Dalla Missione Italiana in Jugoslavia (regno serbo-croato-sloveno) fu ritrovato vivo il soldato Merlino Clelio fu Lodovico da Tricesimo, dell'8. Alpini, che lavora a Talanka (Serbia).

Vennero poi rintracciate le salme dei soldati friulani:

Erme Miani Michele di Damiano da Rivolto, in Beiano (Croazia, presso Virovitiza). — Venier Enrico, Seolo Regina, Udine, 116 fant. in Pettau (Slavonia) cimitero milit. a Sternahl. — Trevisani Guglielmo da Pagnacco (Udine) cimitero dell'Ospedale di riserva a Rogosniza presso Pettau — Di Stefano Antonio fu Pietro da Carpacco, 88 Fanteria a Marburg (Slovenia) — Angelo Endrigo da Sacile, a Brod (Sava).

A Osijek: Davide Panigutti da Udine, 53 fanteria — Lino Moriano da Silvella 73 fanteria — Arturo Venica da Premariacco, 67 fanteria — Beniamino Fabris da S. Giovanni, 35 fanteria — Riccardo Giordano da Udine, Alpino.

A Ciaciak (Serbia): Tomè Giov. da Orsaria.

A Serajevo: Giuseppe Cobei da Monteprato e Pietro Barolutti da Fauglis, 136 fanteria.

Furono trovate altre salme di sconosciuti, o con indicazioni incomplete o inesatte.

Notiamo i seguenti: Pietro Toffolo da Fanna (?), a Serajevo (Bosnia). — Nel cimitero militare principale di Belgrado: Giovanni Tomè di Cordenons (?) — Tilino (?) Giulio da Basandella — Giovanni Cescutti da Udine — A Subatica: Sialino Romolo da Ciconicco.

—o—

La morte di un reduce delle prime guerre d'indipendenza

Ci giunge notizie ch'è morto Luigi Cossio fu Giovanni.

Nel 1860, essendo soggetto alla leva, emigrò in Piemonte, nel qual luogo si arruolò nel 49. fanteria. Fece le campagne 1860-61 (Ancona e Castelfidardo) e, per non essere imboscato, affermò di non saper nè leggere nè scrivere. Terminata la guerra, andò come agente privato con un ricco signore di Fusignano (Romagna). Nel 1864 ritornò in Patria, e fu dagli sgherri austriaci imprigionato e beffeggiato. Dopo circa un mese, non trovando di poterlo trattenere più oltre, fu posto in libertà. Andò nel 1865 agente privato dei conti Ottelio di Pradamano. Nel 1865 fu anche agente comunale del Comune medesimo. In quello stesso anno quando gli austriaci se n'erano andati, fu chiamato dal Comune di Udine ad istruire la guardia civica, nella qualità di Ufficiale. Visse onesto e morì povero nella tarda età di quasi 85 anni.

BENEFICENZA

Rifugio Bambin Gesù. — La sig. Maria Giacomelli de Stabile offrì lire 50 in morte del compianto co. Carlo Freschi e 50 per l'anniversario del suo amato figlio Gino.

Cronaca dei Sindacati fascisti

NUOVO PATTO COLONICO. — Il nuovo patto colonico sarà prossimamente compilato dalla Federazione coll'ausilio dei sigg. Tecnici prof. Marchettano, cav. Mizzau, dott. Tonizzo e Deana. Sarà quindi sottoposto all'approvazione definitiva degli interessati.

SINDACATO OPERAI CONCIAPELLI. — Ieri sera alle ore 17.30 il Commissario Straordinario ha parlato alla intera maestranza dello Stabilimento Contarini. Ha invitato gli operai a stringersi compatti intorno alla bandiera nazionale dei Sindacati fascisti. Ha informato quindi la massa d'avere presentato un memoriale alla Ditta Contarini col quale è stato chiesto un aumento delle paghe, in proporzione alle crescenti necessità della vita.

CONFERENZA AD AQUILEIA. — Domenica alle ore 15 il Commissario Straordinario dei Sindacati espressamente invitato dal Sindaco di Aquileia, l'egr. sig. prof. Brusin, parlerà ai lavoratori di quella città.

RIUNIONE DEI DIPENDENTI ENTI LOCALI (Sezione di Udine) — Giovedì 12 corr. alle ore 18 avrà luogo nei locali della Federazione l'assemblea dei Dipendenti Enti Locali (Sezione di Udine), alla quale interverranno il Commissario straordinario e il segretario del Sindacato provinciale avv. Cavicchi.

CONTRATTO DI LAVORO DEGLI OPERAI PANETTIERI A PORDENONE. — Coll'intervento del nuovo Segretario di Zona sig. Leonardo Mesto è stato stipulato un nuovo contratto di lavoro dei panettieri, col quale la panificazione sarà pagata in ragione di L. 23 al quintale, mentre prima veniva pagata a L. 21.

UFFICIO MEDICO LEGALE. — Da lunedì 9 corr. funzionerà regolarmente lo Ufficio medico-legale presso la Federazione dei Sindacati fascisti (via Prefettura 10) tutti i giorni dalle ore 15.30 alle 16.30.

Cronaca delle frazioni

L'APPELLO DI CHIAVRIS per un ricordo ai suoi quaranta caduti

Il Comitato costituitosi in Chiavris per onorare i Caduti della frazione, diramò con larga diffusione il seguente appello:

Gent. Signore,

«Questo rione si è sempre segnalato per lo slancio con cui ha concorso a tutte le opere gentili, umanitarie e patriottiche della Città.

«Ora esso ha un dovere sacro da compiere verso i quaranta eroici caduti del suo esiguo reparto, e intende ricordarli non col solito blocco di cemento, esposto a tutti i venti, ma con un'opera insigne d'arte e di originalità che sarà custodita nel Tempio ed enceniata alla Sagra di S. Marco condecorata da festeggiamenti solenni civili e religiosi e dalla Pesca di Beneficenza.

«Non dubitiamo che per i Caduti anche Ella, insieme alla cittadinanza si mostrerà altamente solidale col fedele Rione di San Marco ed accoglierà con nobile cortesia le gentili collettrici che presto si permetteranno visitarla».

CORRIERE GIUDIZIARIO

TRIBUNALE DI UDINE

La tentata estorsione in Martignacco. Condannato a sei mesi e 20 giorni di reclusione

Ieri in Tribunale, presieduto dal cav. Minesso, si svolse il processo a carico di certo Antonio Miorini di anni 22, da Martignacco, accusato di tentata estorsione in danno del co. Antonio Deciani.

Il fatto avvenne l'ultima decade dello scorso gennaio.

Sabato 19, il co. Antonio Deciani ricevette una strana lettera, scritta con rozza calligrafia e infiorata di errori ortografici. In essa gli s'intimava nientemeno di mettere una busta con mille lire sotto il cancello della sua villa nella duca del canaletto. La somma doveva essere depositata entro la sera di domenica 20, poichè appositi incaricati sarebbero passati a ritirarla dalla mezzanotte alle due del mattino. La lettera minatoria era firmata dal «presidente della squadra anarchica di Udine», il quale intimava al co. Deciani di eseguire l'ordine e di non far parola di ciò con nessuno, tanto meno con la forza pubblica, pena la morte entro il 25 gennaio.

Il co. Deciani invece pensò bene di recarsi a raccontare ogni cosa alla Questura di Udine e l'avv. Marotta gli suggerì di scrivere una lettera dicendosi spiacente di non poter versare subito la somma, poichè non aveva potuto ritirarla alla Banca essendo questa chiusa nel pomeriggio del sabato e alla domenica. Inoltre gli disse di aggiungere che i rappresentanti della squadra tornassero a scrivergli.... per lettera raccomandata, precisando quando e dove avrebbe potuto soddisfare alla richiesta.

Così fece, infatti, il co. Deciani e l'avv. Marotta inviò il brig. Vrando a riportare la lettera nella buca del canaletto. Il giorno seguente però il conte venne a sapere che la sua lettera di risposta... circolava in paese, e avvertì del fatto il commissario. Questi si portò a Martignacco con alcuni agenti della Squadra Mobile e venne a sapere che la lettera era in possesso del farmacista il quale l'aveva avuta da un agente della Ditta Delser, e che a quest'ultimo era stata consegnata dall'Antonio Miorini. Allora l'avv. Marotta si recò dal Miorini e questi gli narrò... che essendosi recato a soddisfare un bisogno nei pressi della Villa Deciani, aveva rinvenuto casualmente il foglio. All'udienza il Miorini conferma questa versione, aggiungendo che egli e la sua famiglia non avevano avuto che del bene dal co. Deciani, e che non si sarebbe mai neppure sognato un fatto simile.

Il co. Deciani costituitosi parte civile racconta invece che dopo l'arresto, in Questura il Miorini, ebbe a chiedergli perdono di quanto aveva fatto; e l'agente Vrando afferma di aver posto la lettera di risposta del conte nel canaletto, in modo che solamente l'interessato della «squadra anarchica» avrebbe potuto rinvenirla.

Dopo aver sentito altri testimoni su circostanze varie di contorno parlano il P. M. avv. Sacerdote, e l'avv. Sartoretti di P. C. chiedendo la condanna, mentre il difensore on. avv. Cosattini, per ultimo perora la difesa.

Il Tribunale condanna il Miorini a 6 mesi e 20 giorni di reclusione.